IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 227. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 19 Agosto 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La lega tra gli Stati balcanici

Dopo il viaggio di Re Carlo di Rumania a Pietroburgo e l'incontro tra il principe Ferdinando di Bulgaria ed il principe Nicola del Montenegro a Cettinje, si discute molto all'estero — certo in mancanza di migliori argomenti — sulla lega tra gli Stati balcanici. La discussione fu provocata da un articolo con cui il *Glas Cznagorca* — giornale ufficiale del Montenegro — dava il benvenuto al principe Ferdinando ed in cui, tra le altre cose, si diceva che la stella direttiva di tutti i patriotti slavi era la lega tra i popoli balcanici. Il principe Nicola poi, nel brindisi fatto all'ospite al pranzo di gala dato in suo onore a Cettinje, diceva che la conoscenza personale esistente da vari anni tra i due principi si era mutata " in un'unione reale. „

Coordinando le espressioni del *Glas Cznagorca* colle affermazioni del principe Nicola, si è voluto dedurre che più di un' alleanza tra i due principati, si tratti della lega tra gli Stati balcanici, di cui nell' incontro di Cettinje si sarebbero gettate le basi.

A parte però il fatto che a Sofia si dichiara che in quell'incontro non si è parlato affatto di un' alleanza tra la Bulgaria ed il Montenegro e a prova si cita la circostanza che il primo ministro bulgaro, Stoilow, non accompagnava il principe Ferdinando, va notato che per la formazione di una lega balcanica, ci vorrebbe l'adesione dei tre maggiori Stati della penisola: la Rumania, la Serbia e la Grecia.

Ora per quanto riguarda la Rumania, una corrispondenza da fonte ufficiosa da Pietroburgo, alla *Pol. Corr.* dice che è una delle solite esagerazioni della stampa panslavista, l' affermare — a proposito del viaggio di Re Carlo a Pietroburgo — che si sia compiuta una conversione della Rumania di fronte agli Stati della triplice e che si debba attendersi l'adesione della Rumania alla lega tra gli Stati balcanici " della quale quei giornali parlano senza alcuna conoscenza delle difficoltà quasi insormontabili che si oppongono alla sua formazione. „

Circa la Serbia è generalmente noto che essa non pensa affatto ad aderire agli accordi più o meno stretti tra la Bulgaria ed il Montenegro, e ciò per la buona ragione che quegli accordi sarebbero diretti appunto contro di essa, in caso di eventualità più o meno remote, dipendenti dalla situazione interna, nel regno.

Riguardo finalmente alla Grecia, l'ex-ministro greco Mauromichalis, il quale era ministro dell'Interno con Delyannis, quando scoppiò la guerra colla Turchia, narra appunto ora in un giornale francese la storia delle trattative per un'alleanza, che ebbero luogo a quell'epoca tra la Grecia, la Serbia e la Bulgaria, trattative che si riferivano alla spartizione della Macedonia e ad un'azione comune contro la Turchia.

Prima della guerra — così narra l'ex ministro — la Bulgaria prese l'iniziativa ed inviò un agente speciale ad Atene per proporre ai greci un accordo sulla questione macedone. Delyannis accettò l'idea in massima, ma invitò il governo bulgaro a presentargli un piano per la spartizione della Macedonia e per l'azione militare della Bulgaria. Subito dopo furono rinnovati anche da parte della Serbia i tentativi di un tempo per giungere ad un accordo sulla questione macedone, ma mentre la Grecia cercava di intendersi così colla Bulgaria come colla Serbia, le pretese bulgare e serbe si eliminavano reciprocamente. In poche parole: il tempo passava, la Grecia apriva le ostilità, gli aiuti attesi non vennero e serbi e bulgari si trovarono perfettamente d'accordo soltanto sul punto di non muoversi.

Queste sono le esperienze fatte dalla Grecia — circa la pretesa solidarietà tra gli Stati balcanici — un anno fa e sono tali da bastare per un pezzo.

In questi giorni è stato annunciato che l' ex-presidente del Consiglio Ralli, trovandosi a Costantinopoli, ebbe un'udienza dal Sultano, il quale gli fece comprendere che egli coglierebbe volentieri l'occasione per avvicinarsi alla Grecia.

La notizia ha fatto impressione ad Atene e la stampa greca esprime generalmente il parere che un avvicinamento tra la Grecia e la Turchia è possibile, come fu possibile un' alleanza tra la Germania e l'Austria dopo il 1866.

" Per la Grecia — scrive la *Koeln. Zeitung* — un'alleanza colla Turchia sarebbe di grande importanza; essa migliorerebbe la sua posizione nel mondo politico, i greci dimoranti in Turchia riacquisterebbero la tranquillità, conserverebbero i loro privilegi, e alla prima occasione in cui la Grecia, proteggendo le spalle alla Turchia, le riuscisse utile, potrebbe ottenere altri vantaggi. Naturalmente una tale alleanza sarebbe possibile soltanto qualora fosse regolata definitivamente la questione di Candia, nella quale il governo greco dovrebbe continuare a mantenere quel contegno riservato, che esso ha tenuto giustamente dopo la guerra, ed ora anche di fronte al regime provvisorio a Candia. „

Certo, allo stato delle cose, l'idea di un'alleanza tra la Grecia e la Turchia è assolutamente prematura. Ma, d' altra parte, è fuori di dubbio che la Grecia non è per nulla disposta a partecipare ad una lega tra gli Stati balcanici, cui l'incontro di Cettinje dovrebbe preludere.

Non volendo nè potendo per necessità politiche o antagonismo d' interessi la Rumania e la Serbia far parte di una tale lega, questa si ridurrebbe quindi ad un accordo, o se anche si vuole ad una alleanza tra la Bulgaria e il Montenegro: due piccoli Stati che hanno indubbiamente un grande avvenire politico, ma che da soli non possono sicuramente pretendere di formare la lega tra gli Stati balcanici.

Politica e Diplomazia

(S) **New-York,** 18 — Il Presidente della Repubblica francese, Félix Faure e il Presidente della Confederazione, Mac-Kinley, inaugurarono il cavo che unisce Brest a Cape Cod, scambiandosi telegraficamente felicitazioni per le relazioni tra la Francia e gli Stati Uniti.

— **Parigi,** 18, ore 16.15. — La squadra francese del Mediterraneo si recherà in Levante durante il viaggio dell' Imperatore Guglielmo in Palestina.

— **Vienna,** 18. — Si crede che l'Imperatore riceverà fra breve il principe Ferdinando di Bulgaria ora in villeggiatura al castello di Ebenthal.

— **Madrid,** 18. — Notizie da Tangeri dicono insussistente la voce corsa della morte del Sultano del Marocco.

— **Vienna,** 18. — Il Re Carlo di Rumania farà visita all'Imperatore al suo ritorno da Ragatz. E' probabile però che egli venga poi in dicembre ad assistere alle feste del Giubileo imperiale.

— (S) **Londra,** 18. — Corre voce che prossimamente l'Ambasciatore russo, E. de Staal, si ritirerà e che egli verrà sostituito dal Ministro russo a Washington, E. de Kotzebue.

— **Parigi.** — Il *Temps* ha da Belgrado: L'ex-Re Milano sarà, a quanto si dice, incaricato della Reggenza durante l'assenza del Re Alessandro, quantunque, secondo la Costituzione, il presidente del Consiglio dovrebbe assumere tali funzioni.

Il genetliaco di Francesco Giuseppe.

(S) **Vienna.** 18. — La città è riccamente pavesata ed animatissima per il genetliaco dell'Imperatore.

Alle finestre sono esposti busti di S. M.

I giornali dedicano entusiastici articoli all'Imperatore e rilevano che tutte le nazionalità dell'Impero, senza distinzione di razza e di religione, si uniscono nel grido di: *Viva l'Imperatore!*

Stamane, in tutto l'Impero, furono celebrate funzioni religiose, con l'intervento delle autorità e di grande folla.

(S) **Vienna,** 18. — Dispacci da tutte le provincie della Monarchia annunziano che dappertutto è stato festeggiato solennemente il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe con riviste militari, banchetti ed altre pubbliche manifestazioni.

Stasera molte città sono illuminate.

Anche dall'estero giungono notizie che le colonie austro-ungariche hanno solennizzato il genetliaco dell'Imperatore.

L'avvenire del Belgio

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 18, ore 16,15 — Si afferma che il Re Leopoldo intende fare del Belgio una grande potenza coloniale creando potenti squadre dopo fondata una colonia in Cina in relazione alla concessione delle ferrovie.

Riforma elettorale politica

E' l'argomento all'ordine del giorno.

Le proposte di emendamenti si succedono e non si assomigliano.

Gli uni credono che si debba restringere il diritto di suffragio; gli altri domandano, invece, il suffragio universale temperato dalla elezione a doppio grado o dal voto plurimo. Tra i due vengono i terzi, che si acconciano a mantenere il diritto elettorale nei suoi presenti limiti, a patto però del domicilio quinquennale per l'esercizio del diritto di voto.

In ordine al metodo di elezione chi suggerisce lo squittinio di lista per provincia od anche per regione e chi preferisce il collegio uninominale; chi vuole la rappresentanza proporzionale e chi la nega.

In mezzo a tanto cozzare di diverse opinioni una cosa apparisce tuttavia manifesta ed è che pochi o punti sono soddisfatti della prova fatta dalla riforma elettorale del 1882.

Sulla necessità di riprenderla in esame e di emendarla in talune parti il consenso è quasi unanime ed è bastata la notizia che il Ministero intenda di proporre il ritorno al collegio plurinominale, perchè se ne sia avuta una dimostrazione palese; sebbene nessuno possa fin qui dire con fondamento vera la voce corsane, mancando ancora qualunque indicazione del pensiero del governo.

La discussione, pertanto, ha preso già ed accenna a prendere maggiormente un carattere accademico, che minaccia di allontanarla da quel fine pratico, al quale dovrebbe essere diretta, onde riuscisse realmente proficua.

Ed invero, mentre molto si discorre delle modalità delle elezioni, che sono l'accessorio, troppo poco si parla invece, della composizione del corpo elettorale, che è l'essenziale.

L'esperienza nostra e degli altri ammaestra che tutti i metodi diventano cattivi, quando il vizio è nel corpo elettorale.

Ed è questo il caso nostro non tanto per la liberalità, con la quale fu concesso il diritto di voto a cittadini, che non erano preparati ad esercitarlo, quanto e più per il difettoso controllo sulla formazione delle liste.

Alle liste elettorali manca la sincerità e, fino a tanto che non si sarà provveduto ad introdurvela, qualunque riforma del metodo elettorale risulterà inefficace alla prova.

La legge Crispi del 1894 fu un primo passo su questa via del risanamento delle liste elettorali; ma occorre che altri ne seguano ed occorre ancora, sopra ogni altra cosa, che da chi ne ha il dovere si curi la costante e rigorosa applicazione della legge contro coloro, che hanno interesse a frodarla.

E qui sorge la questione del domicilio.

La legge del 1860 stabiliva che il cittadino dovesse, salve poche eccezioni, esercitare il suo diritto di voto là dove egli aveva il domicilio civile.

Al legislatore del 1882 cotesta disposizione parve troppo rigida ed, a temperarne la severità, dispose che l'elettore possa trasferire il suo domicilio dovunque meglio gli piaccia a condizione soltanto della doppia dichiarazione fatta sei mesi prima della annuale revisione delle liste.

Cosa ne è avvenuto? Ne è avvenuto che gli elementi più irrequieti e più facili a divenire strumenti dei partiti estremi si sono agglomerati nei centri maggiori, commerciali ed industriali, e vi hanno col peso del numero soffocato l'elemento locale più temperato e conservatore, dando al collegio una fisonomia artificiale, che non è la sua genuina, ed esercitando nella composizione dei partiti alla Camera una azione non in giusta proporzione con la loro forza reale; azione, che non avrebbero potuto esercitare, se quegli elettori avessero dovuto votare nei singoli collegi naturali rispettivi.

La necessità di ritoccare in questa parte la legge del 1882 si impone; se voglionsi liste sincere, che dieno poscia elezioni sincere, le quali sieno, alla loro volta, la manifestazione del sentimento reale della maggioranza degli elettori.

Il ritorno puro e semplice alla disposizione della legge del 1860 non sapremmo consigliare, date le mutate condizioni dell'elettorato e dello stato sociale generale; ma, tra l'eccessiva larghezza della legge vigente e l'eccessivo rigore di quella cessata, può e deve esserci un temperamento.

La *Perseveranza* lo trova nell'obbligo del domicilio quinquennale; noi crediamo che il termine possa essere ridotto al biennio od al triennio.

Una correzione in questo senso, senza attentare poco o molto al diritto individuale, tutela il diritto collettivo contro le periodiche artate importazioni di elettori, che nel collegio, in cui pretendono votare, o non hanno interessi o ne hanno in opposizione a quelli della maggioranza dei cittadini.

Il limite della capacità deve esser innalzato o può essere mantenuto quale lo stabilì la legge del 1882?

Lo vedremo in un altro articolo.

La guerra per Cuba

Il negoziato per la pace

Dagli Stati Uniti.

(S) **New-York,** 18 — Il generale Torral si è imbarcato per la Spagna.

(S) **New-York,** 18 — Lawton e Wood notificarono agli insorti cubani, che essi si opporranno a qualsiasi loro tentativo di entrare in Santiago con armi.

(S) **New-York,** 18 — Il generale Merritt ha ricevuto ordine di occupare Manilla escludendone gl'insorti.

(S) **Washington,** 18 — Un comunicato ai giornali reca che la città di Manilla è stata occupata in seguito alla sua capitolazione e non in virtù dell'articolo III del Protocollo per i preliminari di pace, che l'ammiraglio Dewey ignorava.

Dalla Spagna.

(S) **Madrid,** 18 — La Spagna farà constatare che la resa di Manilla agli Stati Uniti avvenne dopo la firma del Protocollo dei preliminari di pace.

(S) **Madrid,** 18 — Oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza della Regina Reggente.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, ha esposto lo stato dei negoziati di pace cogli Stati-Uniti.

Il Ministro della guerra, uscendo dal palazzo, dichiarò che il generale Augusti era stato destituito fin dal 5 corrente dalla sua carica di Capitano Generale delle isole Filippine.

Alle Filippine.

(S) **Manilla** 18. — L'ammiraglio americano Dewey si è impadronito di 12,000 fucili.

Dall'Inghilterra

(S) **Londra,** 18 — Il *Daily Mail* ha Hong-Kong che il generale Augusti è partito a bordo di una nave tedesca.

Dalla Germania.

(S) **Berlino** 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Hong-Kong " L'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* che dopo la resa di Manilla era stato spedito ad Hong-Kong con un dispaccio dell' ammiraglio Diederichs è ritornato oggi a Manilla.

A bordo del *Kaiserin Augusta* è giunto ad Hong-Kong il capitano generale delle isole Filippine Generale Augusti, colla famiglia, al quale dietro le sue vive preghiere era stato permesso di viaggiare sul *Kaiserin Augusta*. Il Generale Augusti ha continuato il suo viaggio per la Spagna.

Le informazioni commerciali

In questa gara delle nazioni moderne per accaparrarsi i mercati del mondo, hanno importanza grandissima l'esattezza e rapidità delle informazioni commerciali.

Le principali nazioni d'Europa fanno di tutto per procurarsele. Abbiamo visto giorni sono come un tale servizio sia organizzato in Germania, vediamo oggi ciò che si fa in proposito nella Gran Bretagna.

Il *Board of Trade* (ufficio del commercio) costitui nel mese di luglio del 1897 una Commissione incaricata di studiare i mezzi migliori per portare a conoscenza dei commercianti e industriali inglesi, le informazioni raccolte dai consoli e dagli agenti commerciali dell' Inghilterra all'estero, nonchè dagli agenti generali delle colonie autonome e dai governatori delle colonie non autonome, compresa l'India.

Queste informazioni comprendono tutto ciò che interessa la domanda e l'offerta, la situazione particolare di ciascun mercato, le condizioni nelle quali il commercio britannico troverebbe degli sbocchi nuovi o aumenterebbe e svilupperebbe la importanza dei vecchi.

La Commissione in parola non ha creduto di dovere accogliere l' idea messa innanzi, di fare dei consoli altrettanti commessi viaggiatori dei commercianti della Gran Bretagna.

Essa ha riconosciuto la giustezza della critica fatta quando venne fuori questa proposta, cioè che i consoli sono inadatti per la natura delle loro funzioni ad intraprendere utilmente il maneggio di affari di commercio.

Essa non crede che vi sia molto da modificare nel modo con cui si divulgano attualmente i rapporti consolari e pensa che basterebbe, riguardo a tali documenti, di procurare di aumentarne la vendita e la distribuzione fra le classi interessate.

Nelle colonie non autonome, dove non esistono consoli propriamente detti, si potrebbe affidare ad un agente del governo, nominato *ad hoc*, la cura di redigere dei rapporti periodici sulla situazione economica e finanziaria del paese e le colonie autonome seguirebbero senza dubbio un tale esempio.

Si avrebbe così un complesso di persone distribuite in tutte le parti del globo, incaricate di vigilare, nella misura indicata, sugli interessi del commercio inglese.

Dove i consoli sono sovraccarichi di lavoro, si aggiungerebbero dei vice consoli supplementari e degli incaricati a questo scopo.

Quanto alle missioni commerciali speciali, come quelle che trovansi attualmente nell'America del Sud, la Commissione è di parere che bisogni ricorrere a questo mezzo man mano che se ne presenta l'occasione, ma non in maniera sistematica.

Esaminati questi vari punti, la Commissione raccomanda la istituzione nella capitale di un ufficio avente per funzione, senza invadere il campo della iniziativa privata, di rispondere al desiderio sempre crescente di procurarsi con facilità informazioni pronte ed esatte su qualunque materia commerciale.

L'ufficio proposto dovrebbe:

a) riunire ed accentrare le informazioni che si possiedono di già su tutti gli argomenti di interesse commerciale, provengano da fonte ufficiale o no e che abbiano rapporto colle colonie e dipendenze britanniche o con paesi esteri;

b) rispondere, tanto verbalmente quanto mediante brevi note scritte, indicando i documenti pubblici e le statistiche da consultarsi, a tutte le domande di informazioni che gli fossero dirette;

c) mettere in rapporto le persone che avessero bisogno di informazioni di natura speciale colle amministrazioni, ministeri ecc. competenti in materia.

Al *Board of Trade* sarebbero affidate l'organizzazione e la direzione di un tale ufficio, d'intesa con una commissione consultiva composta di rappresentanti del *Board of Trade*, del *Foreign Office*, del Ministero delle Colonie e di quello delle Indie e di commercianti.

Anche in Italia, bisogna dirlo, si è fatto il possibile per organizzare un buon servizio di informazioni.

Non sappiamo quali risultati abbia dato la innovazione introdotta dall'on. Guicciardini. Quanto ai rapporti consolari che è nostra abitudine di riassumere, dobbiamo dire per la verità, che i nostri consoli all'estero fanno di tutto per tenere informati i nostri produttori ed esportatori di quanto può loro interessare ed illuminare il governo sulle questioni di carattere economico che riflettono il nostro paese all'estero.

Il " Bollettino di notizie commerciali „ pubblicato periodicamente dalla Divisione industria e commercio del ministero, è una diligente raccolta di notizie, ma l'inconveniente di tutte queste pubblicazioni è la loro scarsa diffusione.

Si dirà che gli interessati dovrebbero procurarsele, ma quanti sono che le conoscono?

Inoltre vi sono notizie e informazioni che, se fossero rese accessibili a maggior numero di persone, potrebbero far sorgere delle iniziative che mancano appunto per mancanza di criteri sicuri.

Il giornalismo potrebbe con un pò di buona volontà efficacemente coadiuvare il governo in quest'opera utile per la produzione e pel commercio dell'Italia. Ma purtroppo la maggior parte dei giornali preferisce raccogliere chiacchiere e pettegolezzi, e forse non ha torto, vista la malsana curiosità di una parte del pubblico e il poco interesse che destano le questioni veramente vitali per il paese.

Quando si veda la larghissima parte che i giornali inglesi ed americani, compresa l'America del Sud, dedicano alla parte economica e commerciale e la poca o nessuna che anche i nostri giornali maggiori vi riserbano, si comprende tutta la differenza che corre fra noi e quei popoli e il grado tanto diverso di attività.

L'Istituto di diritto internazionale

(S) **L'Aja,** 18 — L'Istituto di diritto internazionale ha inaugurato la sua XIX sessione, celebrando il venticinquesimo anno della sua fondazione.

Vi hanno assistito il Ministro degli esteri ed il Corpo diplomatico.

Prendono parte ai lavori dell'Istituto 35 membri di 15 nazionalità e fra essi gli italiani Buzzati professore di Pavia, Brusa di Torino, Pierantoni di Roma e Sacerdoti di Padova.

ARMI ED ARMATI

Pel giubileo dell' Imperatore d' Austria.

(S) **Vienna,** 18. — La *Weiner Zeitung* pubblica un' Ordinanza, con cui l' Imperatore istituisce una medaglia per l' esercito.

Tutti quei militari che avranno servito per 50 anni nell' esercito, durante il Regno dell' Imperatore, saranno decorati di una medaglia d'oro, ed una medaglia di bronzo sarà conferita agli altri militari che non raggiunsero il cinquantennio.

Con altra Ordinanza imperiale si stabiliscono pure medaglie pei funzionari pubblici.

Il generale Tschernajeff.

(S) **Berlino,** 18 — Il generale Tschernajeff, il conquistatore di Taschkent, è morto all'età di 70 anni.

Nato nel 1828, il generale Michele Gregorovitch Tschernajeff entrò nell'esercito nel 1847 e servì nella guerra di Crimea e nella campagna del 1859 contro i Khivani. Nel 1863 fu mandato a capo di una spedizione nel Khokand e nel 1865 prese la città di Taschkent. Ritiratosi dall'esercito divenne direttore di un giornale pansalvista.

Comandò le truppe serbe contro la Turchia nel 1876. Nel 1882 fu nominato Governatore di Taschkent.

Le grandi manovre in Russia.

Durante le grandi manovre militari, che avranno luogo presso Pietroburgo, le truppe che vi prenderanno parte saranno divise in due corpi d'armata: quello del Nord e quello del Sud.

Il primo sarà comandato dall'aiutante di campo generale, principe Obolensky, comandante del corpo della guardia, e il secondo dal luogotenente generale, barone Meyendorff, comandante del primo corpo d'armata.

L'esercito del Nord, venendo dalla Finlandia dovrà occupare i distretti settentrionali della Provincia di Pietroburgo, allo scopo di impadronirsi di Gatchina mentre l'esercito del Sud, dirigendosi per il Longa verso Viborg passando per Gatchina, si fermerà nei dintorni della capitale allo scopo di rendersi conto delle posizioni del nemico.

Il granduca Vladimiro disimpegnerà le funzioni di arbitro, nella sua qualità di comandante in capo delle truppe della guardia e della circoscrizione militare di Pietroburgo.

Marina russa.

Il governo russo ha fatto testè una importante ordinazione ai cantieri dell'Havre.

Essa rappresenta 51 milioni di franchi per l'industria francese e comprende: 1 incrociatore corazzato, 1 corazzata da battaglia e 3 contro torpediniere.

L'incrociatore corazzato sarà lungo 135 metri, largo 17,40, pescherà metri 6,70 e avrà uno spostamento a pieno carico di 7800 tonnellate.

La forza delle macchine sarà di 16,500 cavalli, che dovranno dare una velocità di 21 nodi.

L'armamento si comporrà di due cannoni da 203 millimetri, 8 da 152, 20 da 76 e 7 da 47.

La corazzata sarà lunga metri 118,50, larga 23, pescherà metri 7,93 e avrà uno spostamento a pieno carico di 13,110 tonnellate.

La forza delle macchine sarà di 16,300 cavalli e dovrà avere una velocità di circa 18 nodi.

L'artiglieria si comporrà di 4 cannoni da 305 millimetri di 12 da 152 di 20 di 47 sistema Hotchkiss e di 6 da 37 dello stesso sistema.

Le controtorpediniere avranno le dimensioni seguenti: lunghezza metri 56,60 larghezza metri 6,60, pescagione media metri 1,97, spostamento a pieno carico 320 tonnellate. Forza di macchine 5700 cavalli e velocità di circa 27 nodi all'ora.

Il pesce nell'alimentazione dei soldati.

In Francia quest'anno vi è un'abbondanza straordinaria di sardine, abbondanza che i pescatori bretoni qualificano addirittura per disastrosa.

Per smaltire quest'abbondanza in modo che non riesca economicamente dannosa ai pescatori il deputato Jacob della 2 circoscrizione di Lorient ha proposto al ministro della guerra, in una lettera piena di sapienti particolari culinari, di distribuire pesce fresco (sardine o tonno) ogni due giorni ai soldati che stanno di guarnigione sul Litorale.

A parte l'autonomia che ciascun corpo o riparto di truppe gode riguardo al vitto, la difficoltà maggiore consisterebbe nel far arrivar fresco il pesce nelle guarnigioni lontane dai luoghi di pesca, ma a questo si penserebbe ovviare mediante barili di acqua salata entro cui far viaggiare le sardine.

Il deputato Jacob ritiene che dieci sardine bastino per la razione giornaliera d'un soldato.

Noi in Italia non andiamo soggetti alla crisi di abbondanza che per il pesce sta attraversando la Francia, ma non ci parrebbe male se, a rompere un pò la monotonia dei *menus* dei nostri soldati, un paio di volte la settimana si desse loro per rancio del pesce, specialmente nelle guarnigioni marittime e considerato che il pesce è un eccellente elemento di nutrizione.

L'impotenza delle armate moderne

Jack la Bolina, il valoroso scrittore di cose marinaresche, pubblica con questo titolo, nell'ultimo fascicolo della *Rivista d'Italia*, un originale studio col quale si è proposto di dimostrare il poco rendimento navale delle moderne armate e la loro limitata efficacia di sbarco, in confronto delle antiche flotte, le quali costavano agli Stati pur tanto di meno.

In questo momento, in cui il dibattito è acceso sulle condizioni della nostra flotta e sulla necessità di migliorarle, aumentando i crediti per le nuove costruzioni, lo scritto di Jack la Bolina sarà letto con interesse e piacere.

E' degno di rimarco il giudizio che egli dà dei siluri, i quali, a suo avviso, non hanno corrisposto alle aspettazioni che il loro impiego in guerra aveva fatto sorgere.

Manchevole però a noi è parsa la conclusione dell'articolo. Imperciocchè la riunione sotto una unica direzione dei due ministeri della guerra e della marina, se affida per l'armonia, con la quale sarà preparata la difesa nazionale, lascia invariata nondimeno la potenzialità navale dell'armata, che è il punto debole delle moderne flotte.

Facciamo voti che una successiva pubblicazione colmi la lacuna.

Ciò premesso ecco l'articolo, che, per ragioni di spazio, dovremo dividere in più numeri.

La guerra che simultaneamente si combatte tra gli Stati Uniti e la Spagna in due teatri diversi, cioè intorno alle Filippine e nel mare delle Antille procura già non pochi insegnamenti. Il principale è sin'ora illustrato dalla impotenza delle armate moderne ad ottenere dalla vittoria campale il suo frutto condegno.

E' lecito fare giusti paragoni, postochè poco più di un secolo addietro le vittorie navali britanniche conseguite contro gli stessi Spagnuoli sugli identici teatri delle Filippine e di Cuba diedero quel frutto sollecito che invano oggi si attende dalle manifestazioni guerresche americane.

L'argomento merita l'attenzione dello statista, siccome quello dalla cui analisi sgorgano criteri buoni a sciogliere il dubbio penoso che si può formulare nel modo seguente: " L'ordinamento delle marine moderne è esso tale da conceder loro di rendere la proporzione del costo? „

I.

La ragione di essere di una marina sta evidentemente nella sua potenzialità difensiva ed offensiva. Questa è in relazione diretta della distanza cui può giungere l'offesa; quella in relazione diretta e composta della mobilità e della distanza; motivo per cui (questo sia detto incidentalmente) nulla è più erroneo che l'attribuire il titolo di *guardacoste* a navi lente e scarsamente provvedute di combustibile, giacchè il guardacoste che non vanti nè cammino nè autonomia logistica non guarda nulla, fuorchè tutto al più la bocca d'un porto.

La marina veliera aveva risolto il problema con sufficiente approssimazione. Le sue unità graduate (*vascello, fregata, corvetta* ed *avviso*) contenevano sei mesi di vettovaglie, quattro di acqua e le munizioni necessarie ad una serie di atti bellici di varia natura (duello con navi di pari forza, duello con batterie costiere, assalto a distanza mediante l'uso del barchereccio, sbarco lungo il lido) ed infine alloggiavano nel loro grembo una guarnigione giustamente proporzionata alla mole della nave ed agli scopi della guerra. Il valore efficace della nave (ciò che può chiamarsi il *rendimento navale*) era il frutto di quella savia proporzione che gli uomini di mare erano giunti a determinare piuttosto dietro esame di dati esperimentali che di raziocini speculativi.

Prendasi ad esaminare una forza navale del periodo in cui la marina veliera raggiunse la sua massima efficacia, vale a dire nel primo quarto del presente secolo.

Corre l'anno 1811. Gl'Inglesi sono gli arbitri del Mediterraneo. Impediscono colla loro presenza che le squadre francesi escano da Tolone, bloccano i porti commerciali, vietano le mutue comunicazioni fra i dominii che Napoleone ed i membri della sua famiglia possiedono in Francia, in Italia e in Spagna, ogni qualvolta il caso si affacci propizio le squadre inglesi aiutano le insurrezioni locali; e ciò specialmente lungo le coste napoletane e spagnuole. Dominano insomma il Mediterraneo occidentale.

Il ruolo della squadra principale comandata dal vice-ammiraglio sir Edoardo Pellew si compone delle navi seguenti:

Vascelli	*cannoni*	*Vascelli*	*cannoni*
Caledonia	120	Leviathan	74
Hibernia	120	Magnificent	74
Ville de Paris	112	Repulse	74
Royal Sovereign	100	Rodney	74
Téméraire	100	Sultan	74
Conqueror	94	York	74
Kent	74	*Fregate*	
Achille	74	Apollo	38
Implacable	74	Imperieuse	38
Bombay	74	Franchise	36

Aggiungasi a questa squadra principale la divisione dell'Adriatico composta come segue:

Fregate	*cannoni*	*Fregate*	*cannoni*
Active	38	Cerberus	32
Amphion	32	Volage	22

Completinsi le forze con una mezza dozzina tra fregate e corvette in servizio di distaccamento, si viene a determinare il naviglio con cui un abile uomo di guerra riuscì a ridurre il Mediterraneo un lago britannico.

Quanto costava la squadra? quanti uomini l'equipaggiavano? quanta gente poteva essa distaccare per servigi a terra in caso di sbarco? I vascelli come la *Ville de Paris* dislocavano 2351 tonnellate, il *Caledonia* 2616; i vascelli da 74, 1964 tonnellate; le fregate circa 700 tonnellate.

Il tonnellaggio completo della squadra di Pellew saliva dunque a 43,683 tonnellate.

Ognuna di queste navi poteva prestar servizio per qualche anno senza bisogno di ritornare in arsenale. Fu allora frequente il caso di vascelli inglesi rimasti assenti dalla patria sette ed anche otto anni. La nave stessa era sino ad una certa misura un piccolo arsenale di riparazione.

Le maestranze di bordo (maestro d'ascia, maestro veliere, maestro armaiuolo, maestro calafato e sopra tutti gli altri il primo nocchiere ed il capo cannoniere) coi mezzi di bordo e con gli oggetti di ricambio disposti nella stiva riparavano in gran parte le avarie del motore e dello scafo. A queste i buchi delle palle nemiche si turavano coi tappi insegati; a quello si surrogava la roba rotta con la roba nuova.

Tale vascello o tale fregata che avesse dovuto interrompere il combattimento per causa dell'alberatura spezzata, ricompariva poche ore dopo pronta a ricominciarlo senza aver avuto bisogno qualche volta nemmeno di buttar l'ancora in un porto.

Si studi ora il prezzo di costo. Il costo medio di un vascello da 100 cannoni era di 67,600 sterline di un vascello da 98, 57,120, da 74, 43,820, di una grossa fregata 21,400, di una fregata da 32, 15,000 di una corvetta 12.480. Stando le cose in questi termini la squadra del Mediterraneo costava allo stato nuovo intorno a 1,090,090 sterline pari a 27 milioni di lire italiane valuta oro.

Sommando i cannoni della squadra si sale a 1794 bocche da fuoco. E siccome l'equipaggiamento della nave si calcolava in media a 10 uomini per pezzo, per conseguenza la squadra di Pellew aveva una forza bilanciata d'intorno a 18,000 uomini.

Ora, secondo le consuetudini e l'esigenze del servizio di quei tempi, una nave poteva [illegible] distaccare da bordo per [illegible]

reccio o sul lido nemico almeno 1¼ dell'equipaggio. In talune circostanze eccezionalmente favorevoli un capitano poteva anche arrischiarsi di allontanare da bordo 1/3 della sua gente. Dunque a Pellew all'occorrenza (purchè non s'interessasse troppo) era lecito mettere in terra dai 4500 ai 6000 uomini, distaccamento bastevole (almeno a quei tempi) per prender d'assalto una città, coadiuvare l'opera di un esercito campeggiante, mettere guarnigione in una piazza e sostenervi un assedio dalla parte di terra. Tutte queste forme diverse di campeggiamenti furono tra il 1796 ed il 1815 praticate con successo dalla marina inglese, sia in Mediterraneo che in Oceano. Le prove abbondano.

Infatti, le squadre inglesi con una piccola scorta di milizie imbarcate su trasporti poterono condurre a buon termine imprese rimarchevoli, come per esempio: la conquista ed occupazione del Capo di Buona Speranza che gli Olandesi possedevano; la conquista di Buenos Ayres che era roba spagnuola; la conquista delle isole Molucche.

E se vogliamo andare a ricercare imprese meno lontane ma che interessano maggiormente noi italiani, ricordiamoci che gl'inglesi con mezzi di bordo in via principale e con riparti di esercito in via sussidiaria, si stabilirono all'isola di Elba, nella Corsica ed a Capri, che bloccarono e presero Malta; ed infine (questa volta aiutatori e non direttori dell'operazione) si trovarono alla presa di Capua e di Roma. Sì, una divisioncella di lancie inglesi capitanate da Troubridge, reduce dalla conquista di Capua, risalì il Tevere, scacciò i francesi da Roma ed innalzò sulla cupola di San Pietro i colori britannici.

II.

Ciò posto vediamo in primo luogo che cosa il mercato moderno ci dà oggi per 27 milioni di lire in fatto di materiale.

Il *Re Umberto*, il *Sardegna* ed il *Sicilia*; cioè le navi che riscuotono il maggior plauso tra noi costano ciascuna 1,050,000 di lire sterline pari a 26,250,000 di lire nostre; il che è quanto dir poco meno di tutta la squadra di Pellew del 1811.

Le bocche da fuoco del *Re Umberto* sommano a 57; l'equipaggio totale a 785 uomini. Pur ammettendo una straordinaria potenza in dinamodi alle artiglierie del *Re Umberto* è evidente che riguardo al costo della nave armata di tutto punto il *rendimento navale* di una tra le più lodate navi di linea moderne è esiguo, allorchè si ponga mente che la squadra di Pellew, componendosi di 29 unità, aveva per naturale conseguenza un vastissimo campo di azione.

Il suo tonnellaggio complessivo (43,688 tonnellate) corrispondeva a quello del gruppo rappresentato dal *Re Umberto*, dal *Sardegna* e dal *Sicilia* (poco più di 15,000 ciascuno); ma questo gruppo, pur costando tre volte il prezzo dell'intera squadra di Pellew, non può in ogni caso mettere in terra che la *quinta parte* del suo complessivo equipaggio che somma a 2355 uomini. La potenzialità di sbarco dunque del nucleo migliore dell'armata italiana non raggiunge che 470 uomini, vale a dire due compagnie, forza assolutamente insufficiente per qualsivoglia impresa fuori bordo che abbia una certa importanza.

E' naturale che non possa venire in testa a nessuno di supporre che il mondo marittimo ritorni al motore velico, alla vita che esso comportava, a tutto insomma ciò che appartiene alla categoria delle cose morte ed arcimorte. Pur tuttavia il paragone tra la marina del 1811 e la marina del 1898 in tutto ciò che riguarda il rendimento navale non può a meno d'indurre a parecchie riflessioni.

Recentemente l'Europa intera ha mantenuto nelle acque di Candia un nucleo più che rispettabile di forze militari. Per mettere un po' d'ordine lungo il lido dell'isola (nell'interno si sono lasciate le cose come stavano) le singole marine hanno ciascuna chiesto il sussidio di un battaglione dell'esercito rispettivo.

Ora se riandiamo col pensiero semplicemente a 32 anni fa siamo obbligati a convenire che la potenzialità della marina era di gran lunga maggiore che oggi.

Nel 1866 scoppiati a Palermo alcuni tumulti, la divisione del contrammiraglio Riboty si partì da Taranto, ancorò in rada di Palermo, sbarcò 800 marinai, un piccolo battaglione di fanteria marina e 24 pezzi da campagna che con due di posizione completarono un insieme efficace di forze cui Palermo dovette in gran parte la salvezza. Oggi quei 1200 uomini di sbarco l'intiera armata italiana non potrebbe impunemente mettere a terra.

Non vi è maggior illustrazione dell'impotenza della marina d'oggi che superi l'esempio recato recentemente dalla impresa americana contro Manilla.

Com'è noto il commodoro Dewey con 7 navi ha distrutto il primo maggio scorso 6 navi ed alquante cannoniere spagnuole comandate dal contrammiraglio Montojo. La forza collettiva di uomini governata dal Dewey saliva a 1707 persone.

Dati i servizi di bordo in tempo di guerra e la esiguità del personale delle navi d'oggi, il comandante americano si è dovuto accontentare di mandare in terra quella pochissima gente necessaria per raccogliere i feriti della parte avversaria. Una vittoria navale segnalatissima lo ha dunque lasciato completamente incapace a carpirne il frutto, quantunque egli non abbia sopportata veruna perdita; infatti tale non si può considerare quella rappresentata dalla cifra di sei persone leggermente ferite.

V'ha anche di più. Una insurrezione è scoppiata nelle isole Filippine; e Dewey non ha sin qui potuto dare ai rivoltosi quell'aiuto efficace che le navi inglesi davano agli spagnuoli nella costoro guerra d'indipendenza contro la tirannide di Napoleone. Dewey ha dovuto attendere dal primo maggio che una divisione dell'esercito giungesse dall'opposta riva del Pacifico ad assicurare i risultati della vittoria di Cavite.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio Comunale di Vizzini (Catania) e nomina un R. Commissario straordinario — R. D. che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi Commissari straordinari di San Remo (Porto Maurizio), Corleto Monforte (Salerno), e Minervino Murge (Bari).

D. M. sul risultato degli esami di concorso al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria e in quello dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti — Riassunto del conto del Tesoro al 31 luglio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il notaio Vacirca Mario è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Vizzini, in provincia di Catania.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 14 corr. in Medune, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, di 2.a classe, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 17 — Mons. Giuseppe Carbonelli, adducendo per motivi la sua avanzata età e l'aver esercitato per lo spazio di 19 anni il ministero di Vicario generale, dava le dimissioni da tale carica. Non essendo valse a nulla le preghiere del cardinale Prisco per farlo desistere dalle date dimissioni, veniva eletto in sua vece mons. Filippo Degni, che oggi stesso prenderà possesso della carica.

— I lavori del primo lotto per la sistemazione dei locali di Castelcapuano, sono quasi ultimati. Demolita la vecchia volta sottostante al pavimento del salone della Corte d'Appello, ne è stata costruita un'altra, ed ora si sta procedendo nell'identico lavoro per le altre volte.

Sono stati riparati i locali della Corte d'Assise e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e sono quasi finiti i lavori nella storica e monumentale cappella.

— Secondo quanto precedentemente vi telegrafai, oggi nel gabinetto del Sindaco si è riunito il Comitato esecutivo per le onoranze a P. S. Mancini. E' stato deliberato di pubblicare in 5 volumi l'opera riguardante la polizia ecclesiastica napoletana dal 1734 al 1818.

Torino, 18, ore 16,15. — E' stata sequestrata l'*Italia Reale* per un articolo: *A quel punto!* che commentava l'intervista di *Cimone* col senatore Cucchi su Bismarck.

Torino, 17. — Numerose continuano le adesioni dei delegati dei Consorzi agrari al convegno che avrà luogo qui il 27 corr. alle ore 20 1/2 nei locali della Camera di commercio.

Il convegno fu promosso dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari con sede in Piacenza e dal sindacato agricolo di Torino. Nell'adunanza si discuterà di interessi diretti e più particolarmente della linea di condotta che converrà tengano in avvenire i Consorzi negli acquisti delle materie prime necessarie all'esercizio dell'agricoltura.

Al convegno possono partecipare così i rappresentanti dei Consorzi agrari come i soci di questi sodalizi.

Ravenna, 18. — Nella frazione di Godo fu trovata morta nella propria abitazione Bernardi Luigia, d'anni 40, con lesioni al capo. Venne arrestato il di costei fratello Andrea sul quale gravano dei sospetti.

Palermo, 18. — In contrada Liotta, territorio di Bisacquino, la contadina Realbuto Maria, di anni 30, per gelosia uccise a colpi di coltello la concubina del marito, Mammola Paola, di anni 21. L'autrice fu arrestata.

Udine, 18. — Si è costituito alla delegazione di sicurezza di Visinale, Corradini Massimo, caporale nella gendarmeria austriaca, disertato dal posto di Cormons, in uniforme, armato di sciabola. Fu trattenuto in arresto.

Il Re a caccia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 18, ore 17,10. — Il Re incominciò nel pomeriggio di ieri le caccie allo stambecco nella valle dell'Orco.

Alternerà un giorno di caccia con un giorno di riposo.

Le battute si svolgeranno nelle vicinanze di Ceresole Reale.

Il Re ritornerà alla fine della settimana ventura a Torino, quindi si recherà a Valsavaranche e a Valtournanche a riprendere le caccie ai camosci sulle Alpi.

Ai primi di settembre tutta la Corte tornerà a Torino. I Sovrani daranno quelle feste che rimasero sospese in maggio pei torbidi di Milano. Si riapriranno i saloni della *haute*.

Strascichi dell'elezione di Fossano

Cuneo, 17. — Dopo la lotta di Fossano il generale Tarditi si è congedato da'suoi elettori col seguente manifesto:

" La votazione non essendomi stata favorevole, e non potendo perciò aver l'onore di rappresentare in Parlamento il Collegio di Fossano, prendo commiato dagli amici. Ringrazio tutti coloro che vollero onorarmi col proprio voto e conserverò sempre grata memoria delle manifestazioni di simpatia e di stima che mi furono prodigate. "

Dalle Marche.

Pesaro. 17. — *(A. V.)* Nel pomeriggio di ieri certi Costantini di anni 18, Bujani di anni 11 ed il conte Giuseppe Perticari di anni 25, si recarono, come di consueto, sotto il monte Ardizi, per prendere un bagno.

Inesperti nel nuoto, la corrente li trasportò al largo. Cominciarono a gridare al soccorso, ma invano, perchè la località era deserta.

Fortunatamente le grida vennero avvertite da una donna che colà, per caso, si trovava, ed essa chiamò al soccorso. Le grida furono udite allo stabilimento balneario.

I giovani della Società ginnastica *Vis* si misero di corsa e due di questi, Fontana Antonio d'anni 17 e Carlo Valazzi d'anni 14, ansanti e grondanti di sudore, si slanciarono nell'acqua, traendo in salvo il Bujani, che non dava più segni di vita: il Costantini se la scampò miracolosamente, ma per quante ricerche fecero per rinvenire il conte Perticari, tutto fu inutile, la corrente lo travolse e miseramente annegò.

Egli lascia la moglie giovanissima, sposata col solo rito religioso, e due povere creature. Lo strazio della famiglia è indescrivibile, ed anche la sorella e la madre dell'infelice conte, sono in uno stato da far pietà.

Non sono ancora trascorsi sei mesi, che morì il figlio maggiore conte Gordiano a 27 anni, ed ora l'altro nel fiore della vita.

La cittadinanza appena appresa la dolorosa notizia, ne è rimasta impressionatissima. Alle due famiglie colpite da tanta jattura, mando vivissime condoglianze. Ed una lode ai due bravi giovani che salvarono ad un'altra famiglia l'amato loro figliuolo.

— Collocato a riposo il Prefetto Pasculli, il nuovo nominato comm. Pietro Taddeucci nell'assumere ieri (16) l'ufficio ha diretto a tutte le autorità ed ai funzionari pubblici della provincia una circolare che ha prodotta eccellente impressione.

Rapporti italo-argentini

Fra i pochi giornali che in Italia si occupano con interesse delle svariate manifestazioni del movimento economico, demografico e sociale del nostro paese, il *Popolo Romano* può senza falsa modestia vantare di seguire passo a passo tutti gli avvenimenti che hanno rapporto coll'emigrazione, col commercio, colle condizioni delle colonie dei nostri connazionali all'estero.

Non poteva quindi sfuggirci la nuova edizione, edita dal Voghera, dello studio sull'Argentina nei suoi rapporti economici con l'Italia, nel quale il cav. Cerboni ci intrattiene, con copia di particolari e di notizie sulla più numerosa e florida delle nostre libere colonie transatlantiche.

L'Argentina ha infatti un territorio dieci volte più vasto dell'Italia, con una popolazione di appena quattro milioni d'abitanti, dei quali un milione sono italiani.

La sua capitale, Buenos Ayres, contiene seicentomila anime, la terza parte italiani. In codesta grande città, vivono, operano traffici e scambi fiorentissimi oltre quindicimila case di commercio, cui attribuisconsi tre miliardi di capitale circolante, e quasi la metà di queste case appartengono ad italiani e rappresentano più di 750 milioni di quel capitale.

Di seimila officine industriali, sempre nella medesima città, sei decimi sono proprietà di italiani. Al suo Banco principale di credito sono ascritti circa ventimila depositanti; seimila sono italiani e vi tengono più di cento milioni.

Anche il nostro commercio, che nel 1885 era di soli 21 milioni in cifra tonda, raggiunse nel 1896 quasi 56 milioni livellandosi quasi a quello della Francia.

Dal 1857 al 1889 gli italiani emigrati nel Plata si calcolano 646,086 e dal 1890 al 1897 a 319,244, ossia 965,330 italiani sbarcati a Buenos Ayres nel periodo di quarant'anni.

Il commercio italiano all'Argentina, negli ultimi quindici anni è andato sempre più prosperando. Vi sono stati degli alti e bassi, ma in relazione colle condizioni interne, politiche ed economiche, ma l'attività e il buon volere dei nostri commercianti non sono mai scemati.

Essi però, intenti allo smercio della esuberante produzione del nostro paese, non curano di studiare ciò che riuscirebbe utile a loro e a noi di acquistare colà e mandare in Italia.

Il cav. Cerboni osserva giustamente come non si è mai pensato di esportare in Italia il cavallo argentino, docile, parco, forte, lavoratore e che costa pochissimo, con grande sollievo del nostro bilancio militare.

Crede pure che prima su piccola scala, poi, a seconda delle richieste, con maggior larghezza, andrebbe anche tentato in Italia l'uso della *carne di tasajo*.

Di questa carne disseccata e salata, l'Argentina non solo: ma anche l'Uruguay fanno enorme esportazione. Prima essa andava nel Brasile, al Chilì, a Cuba; ora è passata in uso anche in qualche Stato europeo e più che altrove in Germania. Le classi povere che in Italia mangiano quasi mai carne, potrebbero valersi di questo prodotto economico e saluberrimo.

E ci fermiamo qui non trattandosi di fare un campionario.

Giova piuttosto osservare che nella media percentuale della esportazione argentina, l'Italia ha di rado toccato il 3,5 per cento, mentre la Germania è salita dal 4 1/2 all'11,5 per cento.

Il guaio è che non riusciamo finora a rifarci e compensare i danni volontari inflitti a noi stessi, sfruttando come si dovrebbe quelli che potrebbero chiamarsi gli articoli indispensabili del nostro commercio di importazione.

L'esempio ce lo presenta l'articolo principale tra quelli da noi importati laggiù: il vino.

Gli italiani bevono vino italiano, gli argentini non possono fare a meno di adoperarlo per il taglio indispensabile che rende commerciabile e bevibile il loro.

A Buenos-Ayres, dove se ne consuma tanto, la popolazione cresce a dismisura, con una progressione senza confronto con nessun'altra città del mondo, e con tutto questo, l'importazione dei nostri vini è in diminuzione. Perchè?

La risposta è facile. Noi facemmo una mossa stupenda per avvedutezza e coraggio gettandoci, con i nostri vini, rotte le relazioni colla Francia, sull'Argentina; ma dopo nove anni, trovato lo sbocco magico, non siamo riusciti a servircene a dovere. Non si capisce come finora non sia stato impiantato a Buenos-Ayres un magazzino di vini italiani sullo esempio di quelli di Berlino, Vienna, Bucarest e Trieste.

Dopo i vini, i prodotti delle manifatture dei tabacchi italiane primeggiano. L'italiano colà stabilito tiene al sigaro nazionale; il napoletano al *napoletano*, il lombardo e il veneto al *virginia*, il toscano al *toscano*, il piemontese al *Cavour*; quanto al *Branca*, esso è entrato nell'uso degli stessi argentini.

Pei nostri fumatori, scrive il Cerboni, è una festa quando riescono ad acchiapparne uno autentico e genuino, in un paese il quale ha visto impiantare, una dopo l'altra, non meno di 14 fabbriche di falsi sigari italiani.

Ma seguendo via via questa pubblicazione suggestiva ed interessante non ci fermeremmo più. Per oggi facciamo punto, col proposito però, che crediamo sarà gradito ai nostri lettori, di tornarci ancora sopra.

Pel monumento a P. S. Mancini

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera, diretta dal maggiore E. Mancini all'illustre senatore Pessina, vice-presidente del Comitato per l'erezione di un monumento in Roma all'insigne statista e giureconsulto P. S. Mancini.

Roma, 14 agosto 1898.

Illustre professore,

Ella, che fu scolaro prediletto ed emulo glorioso del padre mio e ne continuò, nella cattedra e nel foro, le luminose tradizioni di eloquenza e di giuridica dottrina, Ella che di lui morente raccolse l'estrema parola, l'estremo sorriso di ineffabile affetto, potrà immaginare con quale profonda commozione io abbia appreso come, per opera principalmente di Lei e di altre illustrazioni del Giuro italiano, siasi costituito in Napoli un Comitato, il quale, insorgendo finalmente contro un'apparenza di ingratitudine della moderna Italia verso la memoria di Pasquale Stanislao Mancini, ne promuove il monumento in questa Roma, affermazione della Patria, aspirazione antica del di Lui cuore nobilissimo e da dove Egli mandò alle genti gli ultimi raggi del suo genio.

Non i miei personali ringraziamenti io posso tributare all'opera di valentuomini riuniti in così benemerito Consesso, come quella che mira a ben superiore interesse, nella monumentale illustrazione della storia contemporanea e nella civile educazione delle generazioni avvenire; ma oscuro continuatore di un tanto nome, sento come il dovere di esprimere, a mezzo di Lei, amico antichissimo del mio casato, la mia non recente ammirazione per ciascuno dei componenti del Comitato e la mia venerazione per i suoi Capi chiarissimi, non che il mio filiale compiacimento per l'alto scopo che essi in breve e degnamente sapranno raggiungere.

Questi sentimenti La supplico di volere personalmente accogliere e di rendersene interprete.

Si abbia intanto, illustre ed onorando amico, i sensi della mia vecchia, immutabile devozione e mi creda sempre

a Lei affezionatissimo
Eugenio Mancini, Maggiore

Terremoti.

Bologna, 17. — E' stata oggi avvertita una lieve scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria.

Bagni e Villeggiature

San Benedetto del Tronto, 17. *(Joha).* — Non è per *réclame* che intendo parlare di S. Benedetto. Di *réclame* potranno aver bisogno stazioni balneari meno cognite, ma la nostra, che oramai ha acquistato rinomanza incontestata, può fare a meno di simili mezzucci. E' assodato essere questa una delle più ridenti spiaggie della riviera adriatica, e da Rimini a Castellammare nessun'altra può dirsi più piana, più regolare, più sicura di quella di San Benedetto. E tale superiorità viene attestata dal numeroso concorso di forestieri qui convenuti da ogni parte d'Italia.

Non faccio nomi, chè troppo lunga sarebbe la lista: amo solo far notare che alcune famiglie, le quali si erano recate in paesi al nostro limitrofi, conosciuta la nostra spiaggia, han cambiato sede e son venute a fermarsi tra noi.

Negli anni scorsi ci si faceva addebito di essere S. Benedetto sprovvisto di buona acqua potabile, ma ora che abbiamo un'acqua potabile ottima e abbondantissima, non resta appiglio alcuno per screditarci al di fuori.

Certo chi proviene da grandi città, non può trovare in un modesto paese gli svaghi ed i sollazzi che un gran centro può offrire. E' d'uopo dunque si rassegni a godere la tranquillità della vita e la bellezza incantevole del mare. Una passeggiata lungo il lido, una gita in barca al tramonto del sole, l'assistere ogni sera al ritorno dei legni da pesca, l'intrattenersi nelle ore opportune sulla piattaforma dello stabilimento, ecco le attrattive giornaliere.

Nondimeno si preparano anche divertimenti per la ricorrenza della festa tradizionale della Madonna della Marina. Avremo feste religiose e civili. Sabato 20 e domenica 21 corr. processione con carro trionfale, regate di barche pescherecce, tombola di L. 1000, luminarie, fuochi d'artificio del celebre Baiocchi, musiche, ecc.

Sono poi per riaprirsi le ampie sale da ballo nello Stabilimento, e saranno così soddisfatte le ansie irrefrenabili di tutti i bottoncini di rosa, anelanti a scagliarsi nel vortice della danza, al braccio di cortesi cavalieri.

E' a ritenersi pertanto che i forestieri che ci onorano quest'anno di loro presenza resteranno soddisfatti della ospitalità trovata in S. Benedetto e riporteranno una favorevole impressione di questa ridente spiaggia.

Oriolo Romano, 17. — Questo paese, splendido per i suoi larghi e ombrosi viali, accoglie quest'anno una delle più scelte ed eleganti colonie di villeggianti.

Chi scrive dovette faticare non poco per trovare una camera, ma ne fu largamente compensato dalla grande ospitalità e dal buon vitto che ha trovato.

Nella " Piazza di Siena " imitazione della piazza omonima di Villa Borghese, tutte le mattine si riunisce l'intera colonia, e là, l'abile fotografo dilettante cav. Gaetano Prunetti, mette insieme una infinita serie di istantanee.

A sfogliarle dal principio alla fine si trovano gruppi di tutte le sorta e i più artistici, da quelli delle care bambine che saltano la corda, si passa alle leggiadre signorine che ricamano e tra queste si ammirano le signorine Persi, Fiorelli, Taussig, Gargiullo, Gagliano, Kovolsky, Di Castro, ecc.

Vengono quindi belle fotografie di elegantissime signore le quali, bisogna dirlo a loro onore e gloria, hanno abolito i cappelli e quanto di noioso richiede la toletta della capitale, e tra queste si possono notare, la elegante signora Persi consorte del sindaco, la bellissima signora Massari e la Gargiullo, le quali da sole hanno messo al mondo oltre due dozzine di bei bambini.

Compione l'interessante collezione le fotografie delle signore Emilia Costa, Prunetti, Fiorelli, Pecoraro, Tonietti, Accorinti, Verner, Chigi, Crois, Flamini, le due signore Mengarini, Ferrara, Ojetti, Rusticheili, Di Castro, la D'Agostino ecc.

Anche gli uomini, contro il solito, vi si notano numerosi, massime nelle istantanee che riproducono il tavolino dell'*ecarté*, seduti al quale si notano per lo più l'on. Ghigi, il commendatore Troise, i fratelli Arnaldo e Flavio Mengarini, i signori Ferrara, Costa, Tonietti, D'Agostino, Massari, barone De Ferrante, Fiorelli, o, unico ma più che sufficiente rappresentante sportivo, il maestro Pecoraro, che è il solo cacciatore che riesce a prendere ogni giorno abbondante caccia di quaglie e starne.

E questa colonia felice non si lamenta d'altro che del troppo poco *comfort* per gli amici della festa, perchè questi sono costretti di andare mendicando vitto e alloggio dagli amici, mancando Oriolo di alberghi e trattorie e dell'acqua, che se è buona ed abbondante è però troppo lontana.

Alle quali cose se il solerte signor Sindaco cercherà di provvedere, Oriolo diverrà una bellissima villeggiatura all'uso svizzero e alle porte di Roma.

F. T.

Inondazioni a Trani

(S) **Trani,** 18 — Nella scorsa notte, in seguito a pioggia torrenziale le acque sorpassando l'altezza del condotto, si versarono in città allagando una parte delle abitazioni. Accorsero le autorità, le guardie cittadine i carabinieri e la truppa e tosto furono fatte aperture per l'incanalamento delle acque. Varie case minacciano rovina. Si lavora alacremente colle pompe di Trani e di Barletta per l'estrazione dell'acqua.

Molte famiglie furono ricoverate nei locali pubblici. Accorse da Barletta il sottoprefetto per gli opportuni provvedimenti. Si deplora una vittima.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La Renaissance si riaprirà, nella seconda metà di ottobre, sotto la direzione di Sarah Bernhardt. Le tre principali novità sono: *Medea* di Catullo Mendès; l'*Aquilotto* di Edmondo Rostand; e la *Gitana* di Giovanni Richepin.

— Al teatro del Popolo di Bussang (teatro all'aria aperta) è stato dato il primo degli spettacoli annuali, con *Libertà*, dramma in tre parti, seguito dal *Lunedì di Pentecoste*, commedia in un atto di Maurizio Pottecher.

Libertà mette in scena, sotto forma di un dramma intimo fra padre e figlio, la grande lotta sociale, che divide gli spiriti all'annunzio improvviso degli avvenimenti della Rivoluzione.

Il sentimento patriottico li riconcilia alla proclamazione della patria in pericolo; il padre perdona al figlio il delitto civico che questi ha commesso e tutti i montanari corrono armati verso la frontiera invasa, dopo avere pronunziato sull'altare della patria, il giuramento di difendere la Francia e la libertà.

Il *Lunedì di Pentecoste* è una commedia di costumi villerecci e di stile famigliare, le cui divertenti peripezie servirono a scuotere l'emozione che aveva invaso il pubblico alla fine del dramma e a rimetterlo di buon umore.

Lirica — Al Grand Circle di Aix-les-Bains ha avuto lieto successo il *Rigoletto* col baritono Albers nella parte del protagonista, la signora Bréjan-Gravière in quella di Gilda e il signor Maréchal in quella del Duca.

L'orchestra e i cori, diretti dal signor Léon Jéhin hanno fatto meraviglie.

— Il maestro Saint-Saëns si mostra molto soddisfatto dell'andamento delle prove della sua *Dejanira* a Béziers.

Le quattro orchestre, che non contano meno di 350 esecutori, aggiunte ai coristi (uomini e donne) formeranno un vero esercito.

— Al Grand Theatre di Islington (Londra) è piaciuta una nuova commedia musicale, intitolata: *Il Merlo Bianco*.

Il libretto dei signori Bowyier e Sprange è grazioso se non molto originale e la musica del maestro Jvimey è ben fatta e briosa e superiore alla media di quella di tal genere di spettacoli.

Concerti. — Telegrafano da Pietroburgo al *Figaro*: L'ultimo concerto di beneficenza della signora Gorlenko Dolina è stato dato a Oranienbaum in presenza di 4000 persone, che applaudirono freneticamente la grande artista e i compositori Bruneau, Lenepveu, Joncieres, Chaminade, Widor, Cahen e Tiersot, delle cui opere si componeva il programma.

L'introito netto fu di 14000 franchi.

— Alla Queen's Hall si annunzia una stagione di concerti *monstre* per l'inverno venturo. Se ne daranno venti, consacrati alla esecuzione, su larga scala, dei più importanti oratorii classici e vi prenderanno parte cantanti eminenti e 400 fra coristi e suonatori.

Necrologio. — E' morto a Parigi il maestro Barthe, professore a quel Conservatorio. Nato a Bayonne nel 1828 ed allievo del Conservatorio stesso, riportò nel 1854 il primo gran premio dell'Istituto con una cantata intitolata *Francesca da Rimini*.

Egli aveva fatto rappresentare nel 1865 al Theâtre Lirique un'opera, la *Fidanzata di Abido*, ma poi si era sopratutto consacrato all'insegnamento.

Varie. — In base ad un accomodamento cogli eredi naturali di Edmondo de Goncourt questi entreranno in possesso di 400000 franchi dell'eredità, valutata complessivamente a 1400000 franchi.

Il milione restante servirà alla fondazione di una Accademia letteraria, composta di dieci membri e prevista nel testamento.

— Adelina Patti è arrivata a Schiznack-les-Bains per farvi una cura.

Altro disastro ferroviario.

(S) **Capetown,** 18. — Vi fu una collisione fra due treni ferroviari presso Matjesfontein.

Vi sono 30 morti e numerosi feriti.

Sports

Ciclismo — Una buona notizia. Fra non molto i soci del T. C. C. I., cui occorrerà di recarsi nella vicina Confederazione Svizzera, potranno varcare il confine senza sottostare alle modalità fin qui in uso, ma bensì colla semplice presentazione del libretto tessera con fotografia.

Questa provvida deliberazione della Direzione doganale Svizzera è un primo passo verso quella meta che ha per iscopo il libero transito da tutte le frontiere.

Facciamo voti che il buon esempio abbia a spingere, in epoca non lontana, anche gli altri governi a praticare uguali trattamenti.

Una Regina automobilista — Avendo assistito all'arrivo della corsa Parigi-Spa la regina del Belgio ha preso interesse a questo nuovo sistema di locomozione. Essa ha ordinato ad una casa francese una superba carrozza automobile a 4 posti che si riserva di guidare presto essa stessa.

Roma Napoli. — In occasione della prossima festa di Piedigrotta (7 settembre) avrà luogo una grande gita ciclistica *Roma-Napoli*, diretta da *Nino Ilari*, gita a cui potranno prendere parte indistintamente tutti i ciclisti di Roma.

La squadra è intitolata *Rugantino*: il percorso di km. 229 verrà coperto... a comodo, con un *minimum* di tre giorni.

Vitto, alloggio, *spese de sighari, tropes...* ed altre, saranno a piacere dei gitanti.

La partenza e le fermate verranno stabilite in seguito, dopo aver preso i relativi accordi coi ciclisti che interverranno alla gita.

Si percorrerà la strada di Terracina.

Per evitare il tratto polveroso Capua-Napoli da Cascano si volterà a destra pel Cancello mettendo capo a Capodimonte.

La tassa d'iscrizione, che darà diritto ad una medaglia d'argento commemorativa... *pe' lo sforzo fatto*, e di cui si fregierà la *squadra Rugantino* a Napoli, è fissata in lire *TRE*.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 30 agosto p. v. e dalle ore 7 alle 13, all'Ufficio del *Rugantino*, in via del Bufalo 130 e presso il Rag. Enrico Righetti, via Piemonte, 78.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 19 Agosto 1898 — S. Lodovico.

Leva il Sole alle ore 5.23 m. — Tramonta alle 7.4 s.
Leva la Luna alle ore 7.24 m. — Tramonta alle 7.20 s.

BOLLETTINO METEORICO.

18 Agosto

Europa: pressione elevata Nord-ovest, 770 Ebridi, Christiania; relativamente bassa Nord Russia; 758 Arcangelo a 759 Brest.

Italia 24 ore: barometro poco variato; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie e temporali Italia meridionale, Sicilia. Stamane cielo nuvoloso Sud con qualche pioggia, sereno altrove.

Barometro: 762 Lecce, Foggia, Roma, Catania; 763 Forlì, Alessandria, Cagliari, Palermo; 764 Venezia, Milano, Torino.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, ancora cielo vario Sud con qualche pioggia, sereno altrove.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 17 alle 8 del 18.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	19 8	22 2	Roma	21 0	19 0
Milano	33 2	21 7	Foggia	25 [illegible]	18 9
Venezia	28 6	21 3	Bari	28 7	19 5
Ancona	28 0	21 2	Napoli	27 0	20 3
Perugia	27 6	17 8	Palermo	30 1	19 4
Firenze	31 4	19 2	Cagliari	30 0	22 0

All'Estero ore 8 del 18.

Pietroburgo	14 3	Trieste	26 0	Lugano	21 0
Mosca	17 4	Madrid	20 2	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	15 4	Parigi	—	Malta	23 9
Praga	20 2	Nizza	—	Algeri	24 6
Vienna	16 3	Monaco	—	Atene	24 2
Budapest	20 3	Zurigo	18 0		

Sciarada

Quando il *primo* serve poco
Si ricorre ai miei *totali*
L'uomo invidia il mio *secondo*
Privilegio d'animali.

Spiegazione del Passatempo precedente:
S-ANGUE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 16 agosto
Nati 31 compresi 2 nati-morti.
Morti 25 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Maddock Stevenson Enrico fu Enrico, Genova, 44, coniug.
Zevi Alberto di Angelo, Roma, 61, coniug.
Berettoni Cesare fu Giuseppe, Morrovalle, 59, coniug.
Gabrielli Carlo fu Pietro, Firenze, 53, coniug.
Fracassa Claudia di Vittorio, S. Pelino, 12
Pisani Enrica di Vincenzo, Roma, 18, nubile
Maricotti Aristide fu Antonio, Sinigaglia, 63, coniug.
Del Gobbo Federico fu Domenico, Macerata, 45, coniug.
Calmanti Feliciano fu Patrizio, Foligno, 72, vedova
Ansiglioni Cesare fu Giuliano, Roma, 33, coniug.
Suzzi Rosa fu Giacomo, Roma, 74, vedova
Carnelli Vito fu Domenico, Calrate, 31, celibe
Leri Fermina, Amelia, 80, nubile
Giammarco Panfilo fu Gaetano, Solmona, 53, coniug.
Fiasco Luisa fu Giuseppe, Palestrina, 85, nubile
Pace Simone fu Isacco, Roma, 66, coniug.
Bianchi Giuseppina fu Andrea, Castiglione, 65, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 2 settembre (fatali). - Costruzione di un molo con calata nel mare grande di Taranto. Prez. L. 498,705.

Immobili in provincia. - 26 agosto - 1.a sez. tribunale - Vendita di latifondo detto Tenuta Montana ettari 2566,10,50 L. 583,460. Idem Tenuta detta di Morolo, ettari 1262,34,16, L. 208,757.

Direzione artiglieria Bologna. - 5 settembre - Fornitura kg. 150,000 piombo in pani. L. 60,000.

Immobili in Roma. - 26 agosto - 1.a sez. tribunale - Fabbricato denominato Galleria Regina Margherita via Depretis L. 436,071.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Comiso, Santa Croce Camerina (distr. di Modica), Vizzini (distretto di Caltagirone), Paesana, Polonghera, Racconigi e Scarnafigi (distr. di Saluzzo), Paternò (distr. di Catania).

Palazzo di Giustizia

Cassazione - I Sezione penale.

Pres.: Canonico - Consiglieri: Nazzari (relatore), Penserini, Scalfaro, Smilari, Benedetti, Niutta - P. M.: Durante.

Il ricorso Romussi ed altri.

Ieri si è discusso il ricorso avanzato contro la sentenza del 28 giugno 1898 del Tribunale di Guerra di Milano da Gustavo Chiesi, Carlo Romussi, Anna Kulisciof, Paolo Valera, Antonio Valsecchi, Costantino Lazzari, Oreste Gatti, Achille Ghiglione, Albertario don Davide, Stefano Lallici, Angelo Oppizio, Domenico Baldini, Giuseppe Fraschini, Sante Callegari, Umberto Castelnuovo, Alessandro Cerchiai, Francesco Grupiola, Alfredo Gabrielli, avv. Bortolo Federici.

Tutti costoro, come i lettori ricorderanno, furono condannati a pene varianti da uno a sei anni di reclusione. E contro questa sentenza avanzarono ricorso in Cassazione assistiti dagli on. Marcora, Sacchi e Ronchetti, dal prof. Majno e dagli avv. Altobelli, Rivera, Gallina, Escobedo ed Orzi.

A mezzogiorno, aperta l'udienza, il presidente Canonico dopo un cortese fervorino agli avvocati dà la parola al consigliere Nazari per la relazione del ricorso. Il relatore brevissimamente enumera le imputazioni, le condanne ed i motivi della sentenza per ciascun imputato, ed accenna ai decreti del Re e del Commissario Bava-Beccaris, che proclamano lo stato d'assedio ed istituiscono i Tribunali di guerra.

Quindi cominciano le arringhe degli avvocati, che durano sino alle 4; parla poi brevemente il P. M. Durante concludendo pel rigetto completo del ricorso.

Quindi il Presidente Canonico avverte che la sentenza su questo ricorso sarà pubblicata dopo che saranno discussi tutti gli altri ricorsi contro le sentenze dei Tribunali militari.

Sicchè non si avrà certo alcuna decisione prima della fine del mese.

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Balsimelli - Giudici: Nazzari e Albertazzi - P. M.: Crisafulli - Difesa: Randanini.

Rissa fra ragazzi.

Il 26 gennaio, Ernesto Ricci d'anni 14, romano, e Pio Angelucci d'anni 15, da Genazzano, correndo in direzione contraria in via Ginori, si urtarono. Si adirarono entrambi, e dopo poche parole di minaccia si scambiarono dei pugni. L'Angelucci con un bastone, che aveva in mano, percosse ripetutamente il Ricci; questi allora, cavato di tasca un coltello, ne menò un colpo all'avversario, ferendolo piuttosto gravemente alla schiena.

Il Ricci è comparso ieri davanti al Tribunale che lo ha condannato a 75 giorni di detenzione, accordandogli le scusanti della grave provocazione.

Corte d'Assise di Potenza.

Matera, 17. — *(Rustico).* La Corte d'Assise di Potenza, non essendosi potuto qui per precauzione, dopo tredici udienze, condannò nove individui di Matera per associazione a delinquere contro le ...

sone e la proprietà, assolvendone otto per mancanza di prove.

La maggior parte appartenevano alla famosa banda di quel " Chito „ di triste, e ancor spaventosa, memoria.

Infatti tra questi trovansi il Rizzi Francesco Paolo, colui che uccise il Chito, e che nella colluttazione ebbe una ferita in una gamba che gli si dovette amputare, e il Chito Francesco Paolo fratello dell'ucciso brigante.

La Corte condannò giustamente il Rizzi ad anni 16 e mesi 8 di reclusione, e gli altri dai 13 anni e mesi ai 4 anni e mesi della stessa pena.

E' da notare che dopo la cattura di questi galantuomini Matera non ebbe più a lamentare, e nella campagna e nell'abitato, nè rapine, nè estorsioni, nè aggressioni diurne o notturne.

Questo beneficio, è bene il dirlo, si deve tutto a quest'ufficio di P. S. e specialmente all'attività e bravura del delegato Callisto Chercher, a cui la cittadinanza deve la propria gratitudine, e lo addita al governo centrale non solo degno di lode, ma di ben meritato guiderdone.

Fallimenti in Roma

Antonelli Giuseppe, farmacia, Grottaferrata. Fallimento decretato ieri ad istanza Allegrucci Federico. Giud. deleg. Tecinod cav. avv. Emilio; cur. Savarese Edoardo, Panisperna 13. Prima adunanza 5 settembre; 30 giorni per presentare i titoli; 5 ottobre chiusura della verifica.

CONCORDATI — Pedò Francesco, belle arti, via Sistina 75. Ieri 7 cred. per L. 5519,29 sopra 15 per L. 6023.25 costituirono la maggioranza e fu conchiuso il concordato al 25 p. in 4 rate.

PRIME ADUNANZE — Vescovo Luigi e Franci Fortunata, forno, Monte Porzio Catone. Però non comparve che 1 solo creditore e non fu perciò costituita la Deleg. di sorv. al Trib. riservata la conferma del curatore avv. Testa.

VERIFICHE DI CREDITI — Ditta Michetti e Mazza, oggetti religiosi, piazza Rusticucci 2. Ammessi al passivo ieri 9 cred. per L. 5000; rinviati 3 alla chiusura per schiarimenti.

Lombardi Emanuele, cappellaio, via Leopardi 38. Ammessi ieri 2 cred. per L. 400; rinviati 3 alla chiusura per schiarimenti.

Margheritelli Maria Rosa, merceria, via Moro 36-A. Ammessi ieri 11 cred. per L. 3500; alla chiusura 3.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un gigante

Vi è attualmente a Zurigo un gigante di origine americana, che è alto metri 2,45 ed ha una circonferenza del torace di metri 1,63.

Il signor Wilkins, questo è il suo nome, possiede forme ben proporzionate.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 30.8 — Minimo 19,0.

Vaticano. — Il Papa ha nominato cavaliere dell'ordine di S. Gregorio l'avv. Pietro Morgante tenente della guardia Palatina.

— Il rev. Don Paolo Rossignoli si è recato a rivedere la famiglia a Frascati. Dopo l'udienza pontificia si recherà a Mondovì presso i salesiani per curare la seconda edizione del suo libro, sulla prigionia da lui sofferta ad Omdurmam.

— Nei circoli vaticani si smentisce la notizia della *Stampa* di Torino della sospensione *a divinis* di monsignor Bonomelli.

Eguali informazioni recano la *Provincia* di Cremona ed altri giornali dell'Alta Italia.

Ancora del Manicomio. — Accennammo già alla proposta della Commissione amministrativa del Manicomio in ordine alla sua definitiva sistemazione.

E' una questione di grave interesse per la nostra provincia e che merita di essere presa in esame.

Anzitutto noi ci congratuliamo con la Commissione per aver rinunziato al primitivo progetto di trasportare la nuova sezione del Manicomio fuori di Roma. A parte le gelosie che tale provvedimento aveva destato fra i vari circondari della provincia. era evidente che per quanto si potessero ottenere vecchi locali a condizioni vantaggiose, questi non avrebbero potuto mai corrispondere alle esigenze igieniche dell'istituto senza incontrare gravi spese per le indispensabili trasformazioni, le quali avrebbero resa irrisoria in ultima analisi l'economia che la Commissione si riprometteva.

In ogni modo poi dal punto di vista amministrativo la creazione di una sezione del Manicomio a grande distanza da Roma avrebbe recato inevitabili conseguenze pericolose e costose complicazioni amministrative.

L'idea quindi di costruire la nuova sezione agricola a Monte Mario, lungo la ferrovia Roma-Viterbo, a pochi metri dalla stazione di S. Onofrio. in terreno buono e salubre, risponde agli interessi dell'istituto ed a quelli dell' intera provincia.

Che del resto sia evidente la necessità di dover aggregare all'attuale Manicomio una nuova sezione risulta in modo indiscutibile dalle statistiche.

Dall'epoca in cui il Manicomio passò alla provincia fino a tutto il 1897 si è avuto infatti un aumento costante nel numero dei malati e quindi nella spesa dell'azienda.

Si hanno in proposito le seguenti cifre:

	Malati	Giornate di pres.	Giornate a car. della Prov.	Diaria in L.	Spese compless.
1893 (2° sem.)	1292	242,183	191,510	1.3696	416,757,77
1894	1355	486,316	384,228	1.1069	709,570,15
1895	1423	513,718	403,515	1.0916	755,853,89
1896	1425	525 957	427,514	1.2443	866,911,29
1897	1479	531,935	461,057	1.2617	909.841,95

E tale movimento trova riscontro in quello dell'intero decennio, durante il quale da 1072 malati e 392,420 diarie giornaliere nel 1888, si salisce a 1457 malati e 531,935 diarie, con un aumento graduale permanente.

Da queste cifre risulta poi un altro fatto importantissimo che il numero delle giornate di presenza a carico della Provincia di Roma (il che vuol dire il numero dei malati poveri per i quali è obbligata a pagare la Provincia nostra) è maggiore, di anno in anno, a quanto importerebbe l'aumento complessivo dei malati ricoverati. Risulta infatti, sottraendo le cifre della colonna 3 dalla 2, che, mentre, nel 1894, il numero delle giornate di presenza *non* a carico della Provincia di Roma era di 102,088 sopra un complesso di presenze di 486,316, nel 1897, le giornate di presenza *non* a carico della Provincia di Roma si riducevano a 70.578 sopra un complesso di presenze di 531.935. Il che deriva dalla necessità, in cui si è trovata l'Amministrazione, per far fronte al numero sempre crescente di ammissioni di malati della nostra Provincia, di dover obbligare parecchie altre Provincie a riprendersi molti malati, che erano ricoverati, a loro spese nel nostro Manicomio. Quindi si comprende che il numero delle giornate di presenza a carico della Provincia di Roma è, negli ultimi anni, superiore, proporzionalmente, all'aumento complessivo nelle presenze generali dell'Istituto.

Di fronte a tale stato di fatto è fuori di questione come sia giunto il momento per l'Amm. provinciale di affrontare una buona volta il grave problema e di risolverlo nel modo più conveniente.

Disgraziatamente sulle economie c'è ben poco da far calcolo.

Il costo della diaria che risulta dalla divisione di tutta la spesa complessiva per il numero complessivo delle presenze era, nel 1893, di L. 1,3696; scese a L. 1,1069 e 1,0916 nel 1894 e 1895, per risalire a 1,2443 e 1,2617 nel 1896 e 1897. Le cifre più basse si riferiscono al periodo dell'amministrazione Berardi; si vollero fare allora economie ad ogni costo, che dettero un risultato sul momento, ma finirono per aggravare gli esercizi successivi.

La Commissione poi, come già avemmo occasione di rilevare, considerando che un'Opera Pia non deve pensare soltanto alle economie di bilancio, ma un po' anche al trattamento dei malati e volle conoscere quello che si fa in altri Manicomi del Regno, e dovette constatare che, sebbene ora i nostri ricoverati abbiano un vitto buono e sufficiente, e siano convenientemente vestiti, altri Istituti sono, per questi lati, al nostro superiori.

L'aumento delle esigenze dei servizi e quindi della spesa, rimane pertanto totalmente a carico della Provincia. E' il caso perciò di esaminare se le proposte della Commissione, tenuto conto dello stato patrimoniale del Manicomio, siano o no le più convenienti per essa.

E' ciò che vedremo.

La morte di un ex-deputato. — Ieri mattina, in seguito ad un attacco di apoplessia, che l'aveva colpito il giorno avanti mentre si trovava negli uffici della Banca d'Italia, cessava di vivere il comm. Cesare Orsini, che fu deputato di Roma nella XV Legislatura.

Nato a Bologna nel 1835 ebbe una gioventù avventurosissima.

Emigrato in America nel 1851 dimorò per vari anni prima nella Repubblica Argentina, poi nell'Uruguay.

Dopo la morte del cugino Felice, giustiziato in seguito all'attentato contro Napoleone III, ritornò in Italia e prese parte sotto Garibaldi alla spedizione in Sicilia, ma nel 1861 tornò nuovamente in America dove visse modestamente coi frutti del proprio lavoro.

Ritornato nuovamente in Italia nel 1873 fu iniziatore della splendida idea di una Esposizione mondiale in Roma, che, quantunque rimasta allo stato di progetto, gli fruttò molta popolarità e la conseguente elezione a deputato.

Appena cessò dal mandato ritornò ancora all'estero e in questi ultimi anni, qui a Roma, si era sforzato di promuovere con qualche successo un diretto proficuo commercio fra l'Italia e il Messico.

A proposito delle caccie al daino — A complemento delle notizie intorno alle caccie al daino di cui ci occupammo ieri, dobbiamo aggiungere che le medesime non modificheranno le iniziative della Società per la caccia alla volpe.

La Società romana della caccia alla volpe continuerà i suoi appuntamenti nelle vicinanze immediate di Roma il lunedì e giovedì sotto la direzione dell'appassionato e benemerito master marchese L. di Roccagiovine. Le caccie a Bracciano verranno in tutti i mercoledì e sabato così che gli sportsmen stranieri troveranno occupazione 4 giorni la settimana.

Le manovre presso Roma. — Ieri incominciarono le esercitazioni di avanscoperta fra le brigate di cavalleria, che proseguiranno per tutta la giornata d'oggi.

Dal 21 al 26 corrente avranno luogo le esercitazioni di combattimento di brigate di cavalleria contrapposte col concorso di altre armi e di divisioni di cavalleria contro nemico segnato.

Il tema delle manovre è il seguente:

" Una brigata di cavalleria, proveniente da Sud (partito bianco) che rappresenta l'avanguardia di un partito nemico sbarcato a Napoli, marcia su Roma. La città è debolmente presidiata e sprovvista di cavalleria.

" Una brigata di cavalleria del partito Nord nazionale avanza su Roma in soccorso del presidio, precedendo una grossa colonna di truppa che marcia sulla capitale.

" Con ogni brigata di cavalleria vi è una batteria di artiglieria - 4 pezzi. „

Reparti del presidio di Roma occupano i ponti Nomentano e Salario sull'Aniene, e i ponti Milvio e della Magliana sul Tevere, nonchè le porte della città da porta Salaria a porta S. Paolo.

R. Università — Vivante cav. Cesare ordinario di diritto commerciale nell'università di Bologna, col suo consenso è stato trasferito collo stesso grado alla stessa cattedra nell' Università di Roma dal 16 ottobre 1898.

Scuole Normali — Rocco Caterina è nominata per merito di concorso, incaricata per l'insegnamento della lingua francese nella Scuola normale " Margherita di Savoia „ di Roma.

Pel porto di Fiumicino — Il ministro onor. Lacava ha autorizzato il prolungamento del molo destro e l'esecuzione di altri lavori nel porto di Fiumicino.

Società Ginnastica Roma — La squadra della Società " Roma „ reduce dal concorso ginnastico di Torino, giungerà questa sera 19 a Roma alle 22.22.

I soci che volessero andarla ad incontrare si trovino nei locali sociali alle 21,30.

Società commessi di commercio. — Ecco il risultato delle elezioni generali dell'assemblea degli azionisti della Cassa Prestiti:

Presidente G. Grappelli, segretario E. Buzzonetti, tesoriere F. Materozzoli, contabile S. Sgambati.

Commissari: G. Mazzucato, L. Carrara, L. Massari, G. Rossoni, A. Mercanti, L. Secco, G. Verdina.

Sindaci: E. Sgambati, E. Levi.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 agosto 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	660	57	717	40	4	44	23	—	1	1	25	676	60	736
S. Antonio	149	246	395	—	—	—	—	—	—	—	—	149	246	395
S.ta Galla	148	—	148	3	—	3	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	466	466	—	21	21	—	10	—	3	13	—	444	444
S. Giacomo	156	96	252	4	3	7	3	4	—	—	7	157	95	252
Consolaz.	55	20	75	3	1	4	1	—	—	—	1	57	21	78
S. Gallicano	60	98	158	—	1	1	—	2	—	—	2	60	97	157
	1228	983	2211	50	30	80	27	16	1	3	48	1250	998	2248

I drammi della gelosia — La fruttivendola D'Annibali Antonia di anni 40, da Nettuno, abitante in via Nomentana 127, una donna dalle forme giunoniche, ancora piacente. da qualche tempo si era accorta che suo marito, Puccioni Augusto, faceva la corte a certa Ferri Antonia, di anni 22, da Cappadocia, fruttivendola anch'essa.

Più volte fra le due donne avvennero per ciò serie questioni che finora però avevano sempre avuto una soluzione pacifica per l'intervento di altre persone.

Ieri però non fu così.

La D'Annibali verso le 21 sorprese suo marito e la Ferri in stretto colloquio sotto l'alberata di piazza Termini. Non seppe trattenersi e fece una delle solite scenate di gelosia.

La Ferri sul momento non ebbe il coraggio di rispondere alle innumerevoli contumelie della D'Annibali e si allontanò rapidamente da quel luogo giurando di vendicarsi. Più tardi infatti in via Alessandrina e precisamente avanti l'osteria di Maciocchi Luigi, al N. 127, le due donne si incontrarono di nuovo. Dopo un breve alterco vennero alle mani, e la Ferri armatasi di un lungo coltello arrugginito, ferì la sua avversaria al fianco sinistro in direzione del cuore. Tentava quindi di darsi alla fuga, ma sopraggiunti gli agenti De Luca e Carlesi venne arrestata. Il coltello fu sequestrato.

La D'Annibali fu adagiata in una vettura e trasportata a S. Antonio. I medici di guardia Censi e Tuzi dovettero subito procedere ad una operazione e la giudicarono in imminente pericolo di vita.

La mala vita — Il contadino Mingarello Gaetano, d'anni 53 romano, senza fissa dimora, ieri sera alle 20, passando in via dei Latini, salì in una casa equivoca al n. 40. Quivi per divergenze di carattere intimo cominciò a questionare con certa Isolati Esenti Ida, d'anni 19 romana, Quest'ultima ad un tratto, perduta la pazienza, afferrò una roncola e ne assestò parecchi colpi al malcapitato.

Dai militi della Pubblica assistenza " Croce cattolica, „ e il ferito venne condotto a S. Antonio dove versa in gravissimo stato. I medici di guardia gli riscontrarono ferite alla testa, ad un braccio ed al fianco sinistro; quest'ultima penetrante in cavità.

La donna corse alla Delegazione di P. S. di San Lorenzo dove si costituì.

Disgrazie. — Il contadino Confaloni Pietro, di anni 34, da Posta, in piazza Benedetto Cairoli cadde dal carretto e si fratturò la gamba destra.

Ne avrà per un mese.

— Al Mattatoio, lo stallino Caciatti Oreste, di anni 24, romano, cadde da cavallo, riportando contusione al piede sinistro.

Apoplessia. — Nella propria abitazione in piazza della Regina n. 83, ieri sera il falegname Bertaccini Francesco, d'anni 58, da Forlì, fu assalito da grave malore.

Trasportato a S. Antonio vi giunse cadavere.

Falso allarme. — I vigili di piazza Rusticucci, ieri sera verso le 23, furono avvertiti telefonicamente dal forte Aurelio, a 6 km. da porta Cavalleggieri. che in quei dintorni erasi appiccato il fuoco ad un casolare. I vigili unitamente a quelli della Pilotta col capitano Jonni si recarono sollecitamente nella suddetta località ma non trovarono nessuna traccia del fuoco.

A quanto pare si trattava di un falso allarme.

Baruffe — Rosso Adolfo, da Sora di Campagna, per frivoli motivi, in via del Villano, bastonò certo Nobile Alessandro, di anni 28, d'Amatrice, producendogli una lesione guaribile in 10 giorni.

— Il falegname Tomassini Carlo, d' anni 55, da Ascoli Piceno, fuori porta Trionfale fu percosso e contuso alla faccia dal facocchio Casadei Fortunato.

— In via dei Cappellari Brandi Giuseppe, di anni 25, da Grisciano, facchino, venne a questione con il cugino Brandi Sebastiano suo compaesano, di anni 38, ferendolo con un bastone al naso. Ne avrà per 10 giorni.

Ladri. — Funari Francesco, d'anni 25, da Norcia, si addormentò sopra un carrettino in piazza S. Cosimato. Uno dei soliti cavalieri d'industria avvicinatolo lo borseggiò dell'orologio di nichel con catena d'oro e di uno spillo anche d'oro del valore di lire 140.

— Al mercato al viale del Re, dalla baracca di Ponzoni Romolo, vennero rubate due caldaie di rame del valore di lire 15 ciascuna.

— Saldarelli Antonio si appropriò della somma di lire 120 affidatagli da Brodia Vincenzo per fare un deposito al Dazio consumo per l'introduzione dei bovi. Fu arrestato.

— Fu arrestato Ceci Salvatore d'anni 48, di Alatri che si era appropriato della somma di lire 701.42.

— Fu tratto in arresto tal Di Biagio Angelo, di anni 42, da Civita d'Antino mentre impegnava nell'agenzia del Monte di Pietà in via Napoleone III, due boccole d'oro con smeraldo e diamante, rubate nel negozio di oreficeria in via Nazionale, 228, di proprietà della signora Teoli Virginia.

— Garginlo Nicola, gelatiere in via Palermo 25, ieri, effettuando il trasporto dei mobili dalla sua abitazione il via Milano 26, venne derubato di vari oggetti d'oro per il valore di circa 2000 lire.

Furono trattenuti in arresto il falegname Bentivoglio Giovanni ed il facchino Ausili Giuseppe sui quali pesano sospetti.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Al viale Giulio Cesare il ragazzo Corneli Comunardo, novenne, trovata una cartuccia da fucile volle appiccarvi il fuoco e questa esplodendo gli produsse gravi ustioni alla faccia.

Arresti. — Certi Bellomi Galippo e Alfani Francesco, l'altra notte, fuori porta S. Lorenzo, essendo avvinazzati, facevano del chiasso, disturbando la pubblica quiete. Intervennero allora gli agenti di P. S., Russo Luigi e Maineri Giovanni, invitandoli a tacere. I due schiamazzatori invece ricoprirono di contumelie le guardie e le percossero. Dopo una viva resistenza furono ammanettati e tradotti in arresto.

Gli agenti quindi si recarono a S. Antonio per farsi medicare le contusioni riportate.

Guariranno in pochi giorni.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4 5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Sabato, 20 agosto 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 10 gennaio 1898 fino alla polizza **8400.**

Nella sala in Piazza del Risorgimento N. 40 gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 29 gennaio 1898 fino alla polizza **28900.**

La **2.ª** *Custodia vende:*

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 gennaio 1898 fino alla polizza N. **10400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 19 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — La *reprise* della brillantissima commedia *Lo strattagemma di Serafino* richiamò iersera molto pubblico che si divertì immensamente ed applaudì i bravi esecutori, in special modo il Calabresi ed il Leigheb, i due artisti che non hanno rivali per la loro comicità.

Questa sera il fortunato lavoro si replica.

Quanto prima *Casa paterna.*

Nazionale. — Questa sera replica della brillante commedia *La pace domestica*,

Politeama Adriano. — Questa sera si darà per l'ultima volta *L'Esposizione di Barcellona* col ballabile *Divertissments.*

Sabato prima rappresentazione di *Lilì*, commedia musicale in tre atti.

Eldorado. — Molto pubblico ieri ad entrambe le rappresentazioni e vivi applausi a tutti gli artisti della Compagnia Cassnel e Giacosa.

Stasera grande spettacolo di gala con la quarta comparsa del vero successo dell'epoca, cioè di mad. Merchle, la donna atleta nei suoi straordinari esercizi di forza.

Sferisterio Sallustiano. — Busoni e Marini furono i vincitori di ieri pei quali il totalizzatore riparti L. 7 e L. 15,25.

Oggi due partite:

1ª partita - *rossi*: Gabri, Marini e Tarabelli — *turchini*: Bessi, Mazzoni e Berardi.

2ª partita - *rossi*: Busoni, Nidiaci e Tarabelli — *turchini*: Moggi, Mazzoni e Berardi.

Acque Albule. — Grande concorso di pubblico si ebbe ieri alle Acque Albule dove, sotto la direzione del cav. Vessella, ebbe luogo uno splendido concerto.

Programma ed esecuzione furono quanto si poteva desiderare di meglio e i numerosi bagnanti ebbero modo così di passare alcune ore allegre.

Vice Fabr.

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale - via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1|2 con Rosita Tejero - Nicola Maldacea - Coppia Trombetta - Milly Dememont - Tina Fabris - Alice Edelwais - Irlandi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Lo stratagemma di Serafino* - ore 21.
Nazionale — *La pace domestica* ore 21.
Politeama Adriano — *L' Esposizione di Barcellona*, 21
Eldorado — Circo equestre Cassnell e C., ore 18 a 21.
Teatro Nuovo — Spettacolo variato, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 17 1|2.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio ebbe ieri due conferenze con i ministri Canevaro e Finocchiaro, Aprile, ritornato dall'Alta Italia.

Ebbe pure un colloquio con l'on. Bonardi, sotto segretario di Stato alla Giustizia e ricevette il prefetto di Como comm. Segrè.

La vertenza con la Colombia.

Continuano a pervenire dall'Italia e dall'estero al ministro Canevaro telegrammi di rallegramenti per la felice soluzione della vertenza italo-colombiana.

Ieri ha telegrafato S. M. il Re da Ceresole Reale; hanno telegrafato gli ex-ministri degli esteri marchese Visconti-Venosta e marchese Cappelli, nonchè molti altri cospicui personaggi e notabilità politiche.

Dacchè siamo in argomento columbiano, ci sia lecito esprimere sorpresa e dolore per la polemica, che si è aperta in taluni giornali, sulle responsabilità dell' ammiraglio Candiani, il quale, dicesi, avrebbe di suo arbitrio protratto da quattro a venti giorni il termine concesso alla Colombia per rispondere all'*ultimatum* del governo del Re.

A suo tempo, quando arriveranno le relazioni scritte, si vedrà e si giudicherà il valore delle ragioni che possono avergli consigliato questo prolungamento di tempo; ma sta intanto che il successo ha giustificato la sua risoluzione e ciò dovrebbe bastare per troncare una inopportuna polemica.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 18,30. — Il *Journal des Débats* si rallegra della felice soluzione della vertenza fra l'Italia e la Colombia, ottenuta evitando l'ingerenza degli Stati Uniti.

Il giornale spera poi che servirà di lezione ai Governi dell'America del Sud, pel solito poco osservanti dei doveri internazionali.

L'amministrazione del Benadir.

Per autorevoli informazioni ci consta che tra il Governo ed i rappresentanti la Società lombarda, concessionaria dell' amministrazione del Benadir, si sta studiando il modo di mettere la Società al più presto possibile al possesso dell'amministrazione stessa, con riserva della sistemazione definitiva, quando il Parlamento avrà sanzionato la convenzione concordata fra Governo, Società e Commissione parlamentare.

Tanto a complemento delle informazioni di ieri.

Nella diplomazia.

Non ha alcun fondamento la voce che il generale Luchino Dal Verme debba essere prossimamente chiamato nella diplomazia e destinato all'Ambasciata di Londra.

Per il disastro di Pontedecimo.

Il Ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, ha istituita una Commissione composta di professori universitari, con incarico di procedere subito all'analisi chimica del combustibile trovato sulle macchine del treno che cagionò il disastro sulla vecchia linea dei Giovi, e di fare eguale esame del combustibile che si adopera per la trazione dei treni sulle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

La Commissione, dopo avere ricevute precise istruzioni scritte e verbali, è partita per Genova.

Per la marina mercantile.

E' stata istituita una Commissione per prendere in esame la questione dei premi della marina mercantile.

La Commissione si compone del sottosegretario al tesoro on. Zeppa, presidente, e dei commissari comm. Pietro Guerci, capo-divisione al ministero della marina; comm. Fiorenzo Fiorito, ispettore di porto; cav. Giovanni Forsa, ispettore di ragioneria al tesoro; comm. Augusto Bosio, delle dogane, e Camillo Casini, ufficiale di porto, segretario.

Sabato prossimo la Commissione terrà la sua prima seduta.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il 24 corrente si riunirà al Ministero delle poste, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Capaldo, la Commissione incaricata di preparare il nuovo organico del personale postale e telegrafico.

Gli on. Nasi e Capaldo si serviranno del lavoro della Commissione per la preparazione del relativo progetto che intendono di presentare alla riapertura della Camera.

Ministero Interno.

Ieri, l'on Marsengo Bastia, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Salice, si recò a visitare gli uffici della direzione generale delle carceri. intrattenendosi lungamente con tutti gli impiegati, informandosi dei singoli servizi.

Ieri è tornato in Roma ed ha ripreso la direzione della divisione della sanità al ministero il comm. Rocco Santoliquido, reduce dal congresso d'igiene dove rappresentò il governo italiano.

Ministero della Marina

I funerali del compianto ispettore generale navale, on. comm. Giacinto Pullino. avranno luogo dòmattina alle 9.30 a Castellamonte (Ivrea).

Vi interverrà, ufficialmente, una rappresentanza della R. Marina.

E' arrivato, ieri, a Roma il capitano di vascello cav. Maurizio Sartoris, che venne ricevuto, ieri stesso, dai Ministri della Marina e degli Esteri.

Il comandante Sartoris proviene da Suda, ove con molto tatto e abilità tenne il comando delle forze internazionali sbarcate, succedendo al colonnello Amoretti.

Ne fanno fede una lettera di ringraziamento e di elogio direttagli dal contrammiraglio francese Pottier, decano degli ammiragli, ed altra consimile Inviatagli dal governatore dell'isola, Ismail Bey.

Il Consiglio municipale di Lisbona ha votato un attestato di encomio e di riconoscenza al comandante e all'equipaggio della r. nave *Piemonte* per lo sbarco fatto, mentre la nave si trovava ancorata sul Tago, allo scopo di spegnere un grave incendio scoppiato in una fabbrica di prodotti chimici.

L'equipaggio della r. nave fu il primo ad accorrere sopra luogo e la sua condotta è stata molto ammirata dalla popolazione.

Il *Rapido* è giunto a Spezia; il *Barbarigo* è partito da Palermo; il *Miseno* è giunto a Portercole, l'*Andrea Doria* e la *Lombardia* sono giunti a Messina; l'*Europa* è giunta a Messina.

In onore della Squadra inglese.

(S) **Genova** 18. — Allo stabilimento della Concordia ha avuto luogo un *lunch* offerto dallo Stato-maggiore della divisione navale inglese alle autorità cittadine. Brindarono il Sindaco e l'ammiraglio all'Inghilterra, all'Italia ed alle due Marine.

(S) **Livorno**, 18 — Stasera il Politeama era straordinariamente affollato.

Fu rappresentata la *Bohème* del maestro Puccini in onore degli ufficiali della squadra inglese.

L'inno inglese fu eseguito dagli artisti, dai cori e dall' orchestra e calorosamente applaudito e bissato.

Quindi si suonò la marcia reale, accolta con calorosi applausi.

Molti ufficiali inglesi e tutte le autorità assistettero alla rappresentazione.

Informazioni estere

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 18. — Come il Ministro della Guerra, Cavaignac, aveva annunziato alla Camera dei Deputati, il maggiore Esterhazy è stato deferito ad un consiglio d'inchiesta.

Il Governatore militare di Parigi sceglierà le persone che comporranno il Consiglio.

FRANCIA

Collisione fra corazzate.

Parigi 18. — Vi fu presso Dunkerque una collisione fra le corazzate *Valmy* e *Catinat*. Questa riportò avarie.

Movimento della navigazione.

Il *Città di Milano* è partito il 17 da Rio-Janeiro per il Plata.

BORSE E MERCATI

Roma, 18 Agosto 1898.

Sempre deboli con pochi affari. Rendita fine mese esordita 99.35 chiude 99.32 1|2 a 99.30.

Per contanti 99.20 a 99.15.

Rendita 4 1|2 108.10.

Banca d' Italia 887 — Meridionali 721 — Gas 710 a 743 — Acque 1137 — Banco Roma 167 — Omnibus 385 a 387 — Condotte 254 — Molini 138 — Metallurgica 169 — Credito fondiario 500 circa — Acciaierie 784 — Ferriere 134.50.

Cambi fermi.

Francia 107.90 — Londra 27.22.

Cambio dazio doganale 19 Agosto L. 107,85

Dal 16 al 21 — fino a L. 100 — L. 107.60.

BORSE ITALIANE — 18 agosto 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 30	99 30	99 25	99 37
Id. fine	— —	99 35	99 32	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 90	107 85	107 80	— —
Az. B. d'Italia	887 —	— —	888 —	888 —
„ B Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	521 —	520 50	521 —	520 50
„ „ Merid.	720 50	719 15	722 —	721 —
„ di Torino.	— —	— —	436 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	224 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	418 —	418 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	404 —	402 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	319 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	333 75	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	506 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	516 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	523 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 85	107 85	107 87	107 82
Berlino id.	133 45	133 35	— —	133 25
Londra id.	27 22	27 23	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 22	27 04

Consolidati - Media uff. del Regno - *17 agosto*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	99.30 1[4	97.30 1[4
4 1[2 netto	107.84 5[8	106.72 1[8
5 0[0 netto	99.10	97.10
4 0[0 lordo	62.91 5[8	61.71 5[8

Parigi, 18, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	103 52	103 52	103 52
„ 3 1[2 0[0	106 30	106 30	106 32
ITALIANA 5 0[0	92 30	92 27	92 42
turca	23 45	23 40	23 37
spagnuola	40 50	40 55	40 95
russa nuova	— —	97 15	97 35
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 4 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	946 —	946 —	950 —
Banca Ottomana	— —	556 —	557 —
Credito Fondiario	— —	685 —	685 —
Azioni Suez	— —	3702 —	3715 —
Lotti Turchi	— —	111 1/2	112 —
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	668 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 1/8
su Londra	— —	25 24 1/2	25 24
su Madrid	61 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 18 ore 15,30 (fonte italiana) — Chiusura migliore 103,52 — 7[10 — 92,27 — 27[25 — 42[50 — 670 — 23,40 — 555 — 40,55 — 105[5 — 731 — 218.

Parigi, 18 ore 18,27 (fonte francese) — Mercato calmo. Exterieur resistente, italiano pesante.

Vienna, 18, calma	17	18
C. austriaco	361 37	360 62
R.aust. oro	121 60	121 60
Id. carta	101 60	101 60
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 20	44 10
C.Londra	120 05	120 05

Londra, 18, chiusura	18	18
N.i Cons.	110 11/16	110 5/8
Italiana	91 3/4	91 1/4
Turca	23 1/4	23 1/4
Egiziano	109 1/8	109 —
Argento	27 1/2	27 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 18, pesante	17	18
Ital.cont.	92 40	92 30
f. mese.	92 40	92 20
Az. Merid.	132 20	132 —
„ Medit.	94 90	93 75
Obb. ferr. 3 0[0	59 40	59 30
„ Merid.	61 30	61 20
„ Roma	95 25	95 30
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	115 —	114 90
Rublo	216 20	216 15
Cambio Italia	— —	74 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
TENDENZA sostenuta

Havre, 18 agosto ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Prezzo fine agosto L. 38 25
TENDENZA sostenuta

Parigi, 18 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	—	46	75	
Avena	17	50	15	80	
Olio di colza	54	—	52	75	
Spiriti	45	—	46	75	
Zuccari	[illegible]	—	[illegible]	—	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

PARTE II

Capitolo X - **Come morì Molas.**

E se ne venne via; ma per lungo tempo fummo turbati dagli ultimi lamenti e dalle bestemmie di quel pessimo uomo; egli infatti non cessò di vivere che al tramonto, quando il diavolo venne a reclamare la sua preda.

Capitolo XI - **Zibalbay racconta la sua Missione**

Rientrando nelle rovine del tempio mangiammo e bevemmo, poi, vedendo che per quella notte non potevamo più metterci in viaggio, io presi la parola dicendo:

— Circa due mesi fa, Zibalbay, voi mandaste un messaggio per mezzo di Molas, mio fratello di latte, l'uomo che oggi ci ha salvato la vita, a colui che fra gli Indiani è conosciuto come il Signore del Cuore.

“ Il vostro inviato viaggiò presto e molto, per mare e per terra e fece la vostra commissione.

— A chi? — chiese Zibalbay.

— A me, perchè io sono l'uomo che cercavate, e col mio compagno io sono venuto sin qui superando molti pericoli e traversie.

— Provatemi che voi siete quell'uomo — e mi fece parecchie domande segrete alle quali tutte io risposi.

— Voi siete iniziato — disse alla fine — pure manca qualche cosa, se voi siete davvero il Signore del Cuore rivelatemene il mistero.

— No — risposi io — siete voi che cercavate me, non io, voi.

“ A Molas, vostro inviato, voi mostraste un certo simbolo, fatemi vedere questo simbolo ed allora soltanto io vi rivelerò il mistero.

Allora egli si guardò attorno dubbioso e disse:

— Voi avete dato le prove e questa donna è mia figlia e sa tutto, ma quest'uomo bianco? E' egli lecito ch'io sveli il Cuore dinanzi a lui?

— E' lecito — risposi io — perchè quest'uomo bianco è mio fratello e lo sarà fino alla morte.

“ Anch'egli ha giurato la nostra fratellanza ed anch'egli per un tempo è stato signore e depositario del Cuore, perchè io l'ho consegnato a lui quando credevo di dover morire, e lo misi a parte delle sue virtù e prerogative.

“ Così noi non abbiamo segreti uno per l'altro; le sue orecchie sono le mie orecchie, la sua bocca è la mia bocca.

“ Parlateci dunque come se fossimo un uomo solo o tacete con entrambi, poichè io garantisco per lui e lui per me.

— Sono così le cose, uomo bianco? — domandò Zibalbay, facendo il segno della fratellanza.

— Sono così — rispose il signore facendo il controsegno.

— Allora parlerò — disse Zibalbay — parlerò in nome del Cuore e guai a colui che tradirà i segreti che ha appreso sotto la garanzia del suo nome.

Allora Maya si mise le mani alla testa e traendo qualche cosa dalla densa massa de' suoi capelli, lo porse al padre.

— E' questo ciò che volete vedere? — diss'egli, tenendo il talismano alla luce del sole tramontante.

Guardai e, oh meraviglia! io avevo dinanzi a me la porzione corrispondente di quel che mi era stato trasmesso da' miei antenati e che io portavo al collo.

— Pare di sì a meno che la vista non mi inganni — risposi — e questo, Zibalbay, è quel che voi siete venuto a cercare così da lontano? — e trassi così dicendo l'antico simbolo del cuore rotto.

Allora egli si chinò innanzi ed esaminò prima una metà poi l'altra osservandole minutamente, poi giunse le mani ed alzando gli occhi al cielo disse:

— Ti ringrazio o innominato Dio de' miei padri, che hai guidato il mio piede sulla retta via ed hai concesso a' miei occhi di vedere ciò che desideravano. Come tu sei stato propizio al principio, siilo pure alla fine, io te ne supplico.

Poi si voltò verso di me e continuò come in estasi:

— Ora il Giorno e la notte si sono uniti e presto sorgerà il nuovo sole, il sole della nostra gloria, perchè già spunta l'alba. Tenete il vostro deposito, ed io terrò il mio poichè non è qui che devono riunirsi, ma molto lungi di qui.

“ Ascoltate fratelli il mio racconto, che sarà breve, visto che, se è volere del Cielo, i vostri occhi constateranno la verità delle mie parole quando tutto verrà in chiaro; se poi non lo è, quello di cui si è detto poco è più presto dimenticato.

“ Forse o fratelli, voi avete udito le leggende dell'antica nascosta città, l'ultimo asilo della nostra razza, non contaminato dal piede del conquistatore bianco, segreto santuario della pura fede data ai nostri avi dal divino Cocumatz, chiamato anche Quetzal.

— Le abbiamo udite e desideriamo ardentemente vederla — risposi io.

— Se ciò deve accadere — continuò Zibalbay — voi avete trovato in noi chi può guidarvi a questa città, di cui io sono il *cacique* ed ho la carica ereditaria di gran sacerdote, e di cui questa mia unica figlia è erede e signora.

“ Voi mi domanderete come mai, essendo in questa condizione, noi andiamo soli e senza scorta peregrinando come mendicanti nel paese de' bianchi.

“ Ascoltate: La città del Cuore, come è chiamata, è la più bella e la più antica di tutte le città ed una volta, negli antichi tempi, dominava questi paesi da un mare all'altro, poichè le

sue mura erano state fabbricate da uno di quei fratelli fra i quali il santo Cucumatz, il Dio bianco, aveva diviso il suo regno; poi sorsero delle guerre tra i fratelli ed essi si separarono, diventando ciascuno il padre di una nazione.

“ La potenza di quella città nei tempi antichi era tale che tutte le altre città, di cui si possono trovar le rovine in questa foresta, erano sue tributarie; ma, coll'andar degli anni, orde di barbari invasero le sue città di frontiera che furono così perdute per lei.

“ Pure nessun nemico arrivò alle sue porte ed essa rimase la più ricca e la più potente fra le città del mondo.

“ Ora, la città dal Cuore è fabbricata su una isola in mezzo ad un lago, ma molte migliaia de' suoi cittadini vivevano in terra ferma dove coltivavano campi e scavavano la terra per trovare oro e gemme.

“ Così la città fioriva ed i suoi cittadini con lei, fino a dodici generazioni fa, quando al Re di quei tempi giunsero notizie che un popolo di bianchi aveva conquistato gli Stati vicino al mare, passando a fil di spada gli abitanti ed impossessandosi delle loro ricchezze.

“ Venne pure notizia che questi uomini bianchi, avendo sentito parlare della città del Cuore e degli infiniti tesori d'oro di cui era adornata, si erano proposti di cercarla per saccheggiarla.

“ Quando il *cacique* che governava allora si fu assicurato che queste notizie erano vere, si consigliò coi saggi e coll'oracolo del santuario ed emanò un decreto pel quale tutti coloro che erano in terraferma dovessero rientrare dentro le mura della città, affinchè i bianchi non trovassero chi li potesse guidare.

“ Così fu fatto ed i predoni cercarono invano per molti anni finchè si sparse tra loro la persuasione che la leggenda di una città piena d'oro fosse una pura favola.

“ Allora però una grande epidemia colpì gli abitanti della città, perchè era troppo piena di gente, una epidemia così micidiale che ben presto vi fu spazio ad esuberanza per coloro che rimasero dentro le mura.

“ La malattia cessò, ma col passare delle generazioni un nuovo malanno colpì i nostri antenati. Il sangue della gente si era invecchiato e non nascevano più che ben pochi bambini.

“ Non era rimasto più nessuno in terra ferma per rinnovare la razza e poi vi era una legge, che non si poteva violare sotto pena di morte, per la quale nessun uomo o donna poteva lasciare il territorio per cercare una moglie od un marito di sangue diverso.

“ Così allora avvenne che la gente andava sempre più diminuendo, sparendo, come sparisce d'estate la neve sulla cima di una montagna, tantochè alla fine eran ridotti a poche migliaia coloro che nei tempi passati si contavano a diecine e ventine di migliaia.

“ Ora io, Zibalbay, che avevo governato la città fin da giovane, mi affliggevo amaramente, sapendo che prima che passasse un altro centinaio di anni la città Cuore del mondo non sarebbe più che un deserto ed un asilo di morte, quantunque coloro che vi vivevano allora se ne curassero ben poco, poichè il popolo non si dava pensiero dell'indomani ed i nobili avevano il cuore duro e gli occhi ciechi.

“ Ma un'antica profezio era pervenuta fino a noi dai nostri antenati ed era che quando le due metà del siimbolo del Cuore si trovassero di nuovo una accanto all'altro al loro posto sull'altare del santuario della città sacra, questa da quel momento riacquisterebbe la propria grandezza.

“ Su questa profezia io andai lungamente riflettendo e pregai spesso e molto quel Dio che adoravo e di cui ero il sacerdote, il Dio innominato, Cuore del cielo e Signore di tutta la terra, che volesse darmi lume e sapienza affinchè potessi trovare ciò che era perduto e salvare il popolo dal perire come in tempo di siccità periscono i fiori per mancanza di pioggia, non producendo più seme.

“ Finalmente una certa notte avvenne che una voce mi parlò in sogno rispondendo alle mie preghiere, comandandomi di partire dal paese del Cuore, e di seguire l'antica strada verso il mare, poichè presso la riva orientale avrei trovato ciò che era perduto.

“ Radunai allora i membri del Consiglio del Cuore ed apersi loro l'animo mio, raccontando il mio sogno e manifestando la mia intenzione di ubbidirvi.

“ Ma essi si burlarono di me credendomi pazzo e dissero che io potevo andare dove volevo poichè, essendo io il governatore, non avevano il potere di trattenermi, ma che nessuno cittadino mi avrebbe accompagnato attraverso le montagne, poichè ciò era contro l'antica legge.

“ Risposi che stava bene e che, dal momento che dovevo andare sarei andato solo, ma mia figlia si alzò dal suo posto e disse che voleva venire con me e che ne aveva il diritto, ed a questo dovettero acconsentire, benchè uno di loro vi si opponesse con tutte le forze, essendo egli mio nipote e fidanzato di mia figlia.

“ Non è così, Maya!

— E' proprio così — rispose lei con un sorriso

— In poche parole — continuò Zibalbay — dal momento ch'io ero deciso a questa missione e che mia figlia, la quale è ostinata, non si lasciava distogliere dal suo desiderio di accompagnarmi, Tickal il mio nipote fu destinato come cacique a governare la città fino al mio ritorno.

“ Allora partii con mia figlia, e molti dei nobili e del popolo ci accompagnarono oltre il lago e per una giornata di marcia fino ai passi delle montagne ove ci dissero addio piangendo, poichè erano certi che noi eravamo pazzi e che andavamo incontro alla morte.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	23,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,55	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,55	13,0	—	—	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,55	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,8	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,43
» (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,58

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7,—	8,25	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	15,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,18	14,20	19,55	—	—	22,40
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	13,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,10	9,12	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,30	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	21,38
» (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	21,49

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,31	10,52	13,30	16,30	18,46	
Bagni a.	6,36	7.18	8,56	10,21	11,58	16,29	17,29	19,53	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,35	17,6	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,20	20,—
Bagni p.	6,22	8.—	8,56	10.31	11,58	16,39	18.20	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,29	20,8	21,40